

INFORMAZIONI GENERALI

Criteri per la redazione

Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità [ESRS 2 BP-1]

La Rendicontazione di Sostenibilità (di seguito, anche "RdS") del Gruppo Banco BPM (di seguito, anche "Gruppo") è redatta, in conformità con il D. Lgs. 125/2024 che recepisce i dettami della "Corporate Sustainability Reporting Directive" (di seguito, anche "CSRD"), su base consolidata¹ al fine di offrire una visione d'insieme delle attività in materia di sostenibilità in tutti i *business* in cui il Gruppo è presente. In particolare, il perimetro di riferimento è quello adottato per la redazione del bilancio consolidato.

Nell'ambito della RdS, oltre alle attività direttamente riconducibili alle operazioni proprie (i.e. la Capogruppo Banco BPM e relative società controllate), assumono particolare rilevanza quelle svolte nella catena del valore, sia a monte sia a valle, in cui il Gruppo è attivo e, pertanto:

- la valutazione della rilevanza di impatti, rischi e opportunità (di seguito, anche "IRO") è stata svolta con riferimento sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e a valle sulla base dei dati disponibili al momento in cui è stata condotta l'analisi. In merito a quest'ultima, il Gruppo Banco BPM nel corso del 2025 ha affinato l'approccio metodologico e la raccolta dati sottostante (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità") e si impegna a potenziare e perfezionare progressivamente le valutazioni svolte con l'obiettivo di gestire con efficacia crescente i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità;
- la definizione di politiche, azioni e obiettivi non si limita alle operazioni proprie, ma tiene conto anche della catena del valore a monte e a valle;
- il Gruppo, avvalendosi delle misure di *phase-in*, di norma non rendiconta metriche con dati sulla catena del valore a monte e/o a valle (fanno eccezione, ad esempio, alcune Metriche *entity-specific* (cfr. "Metriche *entity-specific* su IRO"), le emissioni di Gas Effetto Serra (di seguito, anche "GES" o "GHG") di ambito 3 e le emissioni totali di GES (cfr. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). A tal proposito, il Gruppo riconosce la rilevanza della completezza e affidabilità dei dati oggetto di rendicontazione; nel 2025 ha posto in essere diverse azioni per migliorare i livelli di copertura, la disponibilità e la qualità dei dati rendicontati (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità") e si prefigge l'obiettivo di migliorare ulteriormente in futuro, garantendo il pieno e costante allineamento normativo.

In aggiunta, si precisa che, per la *disclosure* di importi significativi di OPEX e CAPEX in relazione alle azioni di sostenibilità, così come previsto dallo standard ESRS 2 (MDR-A), sono stati considerati materiali e quindi rendicontati i soli importi maggiori all'1% della voce di bilancio "Altre spese amministrative" del Gruppo al 31 dicembre 2024. In particolare, si segnala che, ai fini della presente RdS, gli importi di OPEX e CAPEX oggetto di disclosure si riferiscono esclusivamente ad azioni adottate per la gestione di impatti, rischi e opportunità relativi alla forza lavoro propria (cfr. "Forza lavoro propria").

Al fine di assicurare la dovuta trasparenza nella rappresentazione dei dati quantitativi, in ottemperanza al principio ESRS 1, par. 124-125, che richiede di evidenziare i casi in cui gli importi monetari riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità trovano corrispondenza (diretta e/o indiretta) nelle informazioni finanziarie, nella tabella seguente il Gruppo mette in relazione gli importi materiali riportati in RdS con i corrispondenti riferimenti alle voci del bilancio d'esercizio.

¹ Si segnala che, in data 11 aprile 2025, il Gruppo Banco BPM ha completato l'acquisizione di Anima Holding (e delle Società dalla stessa controllate) che, rimanendo comunque quotata e registrando un numero medio annuo di dipendenti superiori alle 500 unità, è tenuta a rispettare l'obbligo di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità al D. Lgs. 125/2024 di recepimento della CSRD. La presente Rendicontazione di Sostenibilità, considerata la disponibilità dei dati e del breve lasso temporale intervenuto rispetto alla chiusura del primo trimestre, include informazioni e dati di Anima dal 1° aprile 2025 come situazione iniziale di consolidamento.

Capitolo di riferimento	Paragrafo	Dettaglio	Importo (milioni)	Effetti finanziari (Riconduzione contabile)
Cambiamento climatico	Acquisto di titoli obbligazionari ESG all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo	Quota % titoli obbligazionari ESG da emittenti Corporate che investono prevalentemente in progetti volti alla riduzione degli effetti negativi generati sul clima	Importo bond ESG corporate: 2.596	I titoli di debito Corporate in portafoglio sono classificati nelle voci dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" e "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
	Raggiungimento, all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo, di una quota di bond ESG pari al 40% rispetto al totale dei titoli Corporate gestiti dalla funzione Finanza entro il 2026		Totale Altri titoli di debito Corporate: 6.495	La quota percentuale è calcolata sul totale "Altri titoli di debito Corporate" gestiti dalla funzione Finanza. L'indicatore considera un di cui della componente "non governativi" del complessivo portafoglio titoli di debito. In particolare, rispetto al totale "titoli non governativi" (pari a €10.650 milioni al 31.12.2025), non rientrano in perimetro: i titoli sovranazionali, i titoli del portafoglio commerciale, le GACS senior notes.
Cambiamento climatico	Nuove erogazioni di finanziamenti low-carbon di medio-lungo termine	Nuovi finanziamenti Low-carbon	7.600	I nuovi finanziamenti low-carbon sono classificati nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela".
Forza lavoro proprio	Offerta di Piano Welfare, servizio gratuito di Welfare Coach, convenzioni e circoli ricreativi aziendali	Ammontare destinato al premio aziendale e al premio welfare	44,22	Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale"
Forza lavoro proprio	Offerta di forme di previdenza complementare	Ammontare del contributo aziendale destinato a forme di previdenza complementare	46,98	Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale"
Forza lavoro proprio	Assistenza sanitaria e polizze assicurative	Ammontare versamenti economici del Gruppo verso forme di assistenza sanitaria integrativa	24,25	Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale".
Forza lavoro proprio	Implementazione di programmi di retribuzione competitiva	Ammontare risorse finanziarie destinate alla componente in denaro per il Piano STI 2025 e per la componente in azioni del Piano STI 2025 e LTI 2025-2027	90,2	Le retribuzioni di competenza dell'esercizio sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce "100. Fondi per rischi ed oneri - c) altri fondi per rischi e oneri" dello Stato patrimoniale consolidato.
Forza lavoro proprio	Implementazione di programmi di retribuzione competitiva	Costo pluriennale dei piani LTI in maturazione	15,5	Tale componente della remunerazione è classificata nel Conto economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce di Patrimonio Netto "150. Riserve" dello Stato Patrimoniale consolidato.
Comunità interessate	Contributi per progetti sociali e ambientali	Importo erogato a sostegno di progetti sociali e ambientali supportati dal Gruppo	6,7	Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025.
Comunità interessate	Contributo economico destinato alle fondazioni secondo quanto previsto dallo Statuto	Contributo economico destinato alle fondazioni	4,2	Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025.
Comunità interessate	Nuove erogazioni verso il terzo settore	Ammontare crediti a medio lungo termine e componenti residuali a breve termine verso la clientela appartenente al segmento del Terzo Settore	313	Le nuove erogazioni alla clientela appartenente al Terzo Settore sono classificate nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela"
Comunità interessate	Emissione cumulata di Green, Social & Sustainability Bonds	Valore emissioni di Green, Social & Sustainability Bonds	1.750	Le emissioni obbligazionarie della Capogruppo sono classificate nella voce del passivo di Stato Patrimoniale consolidato "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione".

In generale, nessuna metrica risulta convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità tranne nei casi in cui espressamente esplicitato.

Infine, si evidenzia che, a seguito dell'acquisizione di Anima Holding e delle Società dalla stessa controllate (di seguito, anche Anima) da parte del Gruppo Banco BPM e alla luce del processo di integrazione tuttora in corso, ai fini della presente RdS, per la *disclosure* di aspetti specifici di Anima:

- nell'ambito dell'analisi di doppia materialità: sono stati attenzionati e presi in considerazione anche gli esiti dell'analisi svolta da Anima (cfr. "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità");
- gli obiettivi di Anima in materia di sostenibilità sono riportati al paragrafo "Strategia, modello aziendale e catena del valore";
- le azioni dalla stessa adottate per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dichiarati sono riportate all'interno di ogni capitolo tematico (i.e. "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla salute e sicurezza", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali" e "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese");
- i principali contenuti delle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e adottate da Anima¹ per la gestione delle questioni di sostenibilità sono riportati all'interno di ogni capitolo tematico (i.e. "Politiche relative alla forza lavoro propria", "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali", "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese").

Informativa in relazione a circostanze specifiche [ESRS 2 BP-2]

Come indicato dagli ESRS, la rendicontazione di sostenibilità include informazioni prospettiche in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. Le informazioni prospettiche sono per loro natura soggette a maggiore incertezza nella loro misurazione o valutazione rispetto alle informazioni storiche.

Stime riguardanti la catena del valore

In caso di assenza di dati primari diretti riguardanti la catena del valore a monte e/o a valle, il Gruppo ha fatto ricorso a processi di stima, applicando assunzioni e ipotesi metodologiche sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Le metriche che includono dati della catena del valore oggetto di stima fanno riferimento, in particolare, alle emissioni di gas a effetto serra Scope (di seguito, anche "ambito") 3, il cui calcolo richiede l'utilizzo di dati provenienti da fonti esterne, quali: fornitori, clienti e *partner* commerciali.

Le stime effettuate dal Gruppo si sono fondate sui *framework* di calcolo più diffusi (quali *GHG Protocol*, *Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions* recepito dalle Linee Guida ABI LAB² sull'applicazione in Banca degli ESRS in materia ambientale e *Partnership for Carbon Accounting Financials*, anche "PCAF") che consentono l'adozione di approcci strutturati per la stima e la rendicontazione dei dati. Per maggiori informazioni sulla quota di emissioni scope 3 calcolate partendo da dati primari si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Si segnala che le seguenti categorie di emissioni Scope 3 hanno previsto l'integrazione di dati *input* facendo ricorso a stime:

- emissioni Scope 3 categoria 6. Viaggi d'affari;
- emissioni Scope 3 categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti;
- emissioni Scope 3 categoria 13. Attività in leasing a valle;
- emissioni Scope 3 categoria 15. Investimenti.

¹ Ad eccezione di Vita S.r.l. che non adotta politiche su tematiche di sostenibilità e non risulta ancora pienamente integrata nelle politiche di Gruppo.

² Si fa particolare riferimento al "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025".

Emissioni Scope 3 categoria 6. Viaggi d'affari

Il calcolo delle emissioni relative ai viaggi d'affari del personale dipendente viene effettuato sulla base di dati di *input* puntuali per quanto riguarda i viaggi in treno e aereo, mentre la quota parte di spostamenti effettuati con automobile privata viene stimata, assumendo che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Emissioni Scope 3 categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti

Le emissioni relative al pendolarismo del personale vengono stimate sulla base delle presenze effettive del personale dipendente assumendo, in via cautelativa, che le modalità di spostamento siano effettuate per il 70% tramite automobile e per il 30% tramite treno, escludendo l'eventualità di spostamenti a emissioni nulle (a piedi o in bicicletta). Inoltre, si è ipotizzato che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Emissioni Scope 3 categoria 13. Attività in leasing a valle

Per gli immobili di proprietà del Gruppo locati a terze parti, le emissioni connesse al consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti e il consumo di gas naturale vengono calcolati tramite stima. In primo luogo, si applicano alle superfici degli immobili locati dei fattori di consumo di energia elettrica al metro quadro (KWh/mq) e di gas naturale al metro quadro (Smc/mq) specifico per tipologia di attività, successivamente si applicano i fattori di conversione per ottenere l'ammontare delle emissioni. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

Emissioni Scope 3 categoria 15. Investimenti

In riferimento alle emissioni Scope 3 categoria 15 relative alle esposizioni verso Società finanziarie e non finanziarie, la quota parte delle emissioni relative agli investimenti che non è ricavata da dati puntuali pubblicati dalle controparti viene stimata a partire dai dati ufficiali ricavati da fonti pubbliche sull'intensità emissiva. Inoltre, per le emissioni derivanti da *asset class* "commercial real estate" e "mortgages", la stima avviene sulla base del Certificato APE dell'edificio o attraverso l'utilizzo delle griglie PCAF. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Cause di incertezza nelle stime dei risultati

Con riferimento alle metriche relative alle operazioni proprie, in caso di assenza di dati puntuali accurati, il Gruppo ha fatto ricorso a stime adottando *proxy* e applicando ipotesi metodologiche basate sulle migliori informazioni disponibili. Si segnala che le metriche quantitative soggette a stime, riportate nel seguito, presentano un ragionevole e limitato livello di incertezza.

Consumi di energia

I consumi di gas naturale per il riscaldamento condominiale vengono stimati utilizzando un campione di condomini (circa il 15%) per effettuare una proiezione dei relativi consumi (ricavati da verbali, fatture o altre documentazioni) sull'intera superficie condominiale del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili. Con riferimento a BBPM Life, disponendo del dato sulla remunerazione annuale aggregato è stata considerata, per ogni persona dipendente, la retribuzione annuale media a livello di Società.

Tasso di infortuni

Il tasso di infortuni registrabili sul lavoro viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili e, in misura residuale, il numero di ore teoriche lavorabili. In particolare, il Gruppo non dispone del dato puntuale delle ore lavorate:

- per il personale dipendente che opera per Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life, Sagim e Terme Ioniche¹, per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto, sulla base della presenza registrata;
- per il personale dipendente con inquadramento superiore o uguale al livello quadro, per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto per ciascuna tipologia contrattuale, sulla base della presenza registrata.

Numero medio di ore di formazione per dipendenti e non dipendenti di Anima

Il numero medio di ore di formazione per dipendenti e non dipendenti del Gruppo viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili. Con riferimento alle ore di formazione erogate a dipendenti e non dipendenti di Anima, non essendo stato possibile perimetrare le ore di formazione fruite nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025 per indisponibilità di evidenze sulla data di riferimento, ai fini della Rendicontazione di Gruppo è stato considerato il 75% del monte ore totale.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Con riferimento alla redazione e alla presentazione di dati e metriche sulla sostenibilità si segnala che, rispetto a quanto presentato nella RdS 2024, sono stati operati taluni aggiornamenti metodologici – nel prosieguo illustrati – per quanto concerne le metriche inerenti:

- consumi di energia e intensità energetica;
- emissioni di gas effetto serra di scope 1, 2 e 3;
- numero di infortuni sul lavoro e relativo tasso di infortuni;
- reclami ricevuti, accolti, parzialmente accolti e respinti;
- prassi di pagamento verso fornitori.

Consumo di energia e intensità energetica

Con riferimento al consumo di energia del Gruppo (par. “Metriche sul consumo di energia e mix energetico”), si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, sono esclusi i consumi relativi agli immobili di proprietà del Gruppo concessi in locazione a terzi.

In particolare, dopo il primo anno di rendicontazione, tenuto conto del fatto che i consumi derivanti da immobili di proprietà locati a terzi dal Gruppo non sono esplicitamente normati dagli ESRS e constatato che nel settore è emersa una modalità di presentazione prevalente, al fine di facilitare la comparabilità dei dati e delle informazioni, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali consumi come imputabili alla catena del valore all’interno delle emissioni di Scope 3 cat. 13.

Tale nuovo approccio metodologico ha avuto un impatto sulle metriche riportate di seguito:

- consumo totale di energia;
- consumo totale di energia da fonti fossili;
- consumo totale di energia da fonti rinnovabili;
- consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti;
- quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia;
- quota di fonti fossili sul consumo totale di energia;
- consumo di combustibile da gas naturale;
- consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti.

Al fine di garantire la comparabilità con i dati 2025, all’interno del paragrafo “Metriche sul consumo di energia e mix energetico” verrà fornito il dato riesposto dei consumi 2024 al netto degli immobili di proprietà locati a terzi.

Analogamente, il calcolo della metrica di intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico in base ai ricavi netti, segue il medesimo criterio metodologico e, pertanto, il valore dei consumi utilizzato come

¹ Il personale dipendente di queste Società rappresenta circa lo 0,3% del totale del Gruppo.

numeratore esclude i consumi riferiti agli immobili di proprietà del Gruppo concessi in locazione a terzi riferiti a tali settori.

Emissioni di gas effetto serra di scope 1, 2 e 3

Con riferimento alle emissioni (par. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"), si segnala che nel 2025, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, interviene la nuova classificazione dei consumi relativi agli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi (cfr. paragrafo precedente). Di conseguenza, le emissioni generate dai consumi di immobili di proprietà locati a terzi, se lo scorso anno rientravano nel calcolo delle emissioni di Scope 1 e 2 (*location based e market based*), nella presente rendicontazione sono state incluse nel novero delle emissioni di Scope 3 categoria 13.

Al fine di garantire la comparabilità con i dati 2025, all'interno del paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES" verrà, pertanto, fornito il dato delle emissioni lorde di GES di ambito 1 e di ambito 2 (basate sulla posizione e sul mercato) al netto degli immobili di proprietà locati a terzi registrate per il 2024.

La metodologia di calcolo delle emissioni relative agli immobili di proprietà locati a terzi è stata oggetto di diversi affinamenti rispetto all'esercizio precedente e che hanno riguardato:

- la definizione di parametri di valutazione specifici in relazione al consumo di energia elettrica e gas naturale per ciascuna tipologia di immobile individuata;
- una mappatura puntuale delle superfici effettivamente date in locazione, parametrata sempre sulla durata della locazione, superando l'approccio dell'esercizio precedente che considerava nel calcolo, in via prudenziale, l'intera metratura degli immobili di proprietà indipendentemente dalla quota effettivamente locata.

Con riferimento alle emissioni scope 3 di categoria 15 (par. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"), si segnala che nel 2025, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024 sono stati apportate le seguenti migliorie con riferimento a:

- per quanto riguarda il *business* bancario, su *asset class Commercial Real Estate e Mortgages* è stato introdotto cautelativamente un meccanismo di esclusione di Ape non conformi tramite il controllo della coerenza dell'etichetta energetica con il consumo ed è stata introdotta una nuova metodologia per neutralizzare casistiche anomale dei valori emissivi. Per quanto concerne l'*asset class Project Finance* il Gruppo Banco BPM ha adottato, per i progetti *Power Generation* da fotovoltaico, un'intensità emissiva di scope 1 e 2 ricavata dalla media dei dati puntuali di società operanti nello stesso settore che pubblicano dati puntuali;
- per quanto riguarda il *business* assicurativo è stata effettuata un'analisi dei fondi OICR in mandato ad Anima che ha portato ad escludere porzioni di portafoglio da tale *business* che, se incluse, avrebbero generato sovrapposizione con quanto già rilevato da Anima nel calcolo delle proprie emissioni (cfr. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). Il calcolo delle emissioni ha riscontrato difficoltà operative in relazione al *look through* dei fondi di terzi su cui il Gruppo ha pianificato, nel corso del prossimo esercizio, di avviare specifiche attività di approfondimento al fine di valutarne l'inclusione nel perimetro complessivo.

Numero di infortuni sul lavoro e relativo tasso di infortuni

Con riferimento alle metriche relative agli infortuni sul lavoro (cfr. "Metriche di salute e sicurezza") si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, il conteggio degli infortuni ha escluso i casi denunciati all'INAIL che hanno avuto esito negativo da parte dell'ente nel medesimo esercizio (i.e. pratiche respinte). Il perfezionamento della metodologia di calcolo consente di rendicontare un dato che misura in modo più appropriato il fenomeno in oggetto dandone una più chiara rappresentazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 1.

Alla luce di quanto precedentemente evidenziato, il Gruppo ha provveduto a dare evidenza di quanto segue:

	Dato esercizio 2024 rendicontato nella RdS 2024	Dato esercizio 2024 al netto delle pratiche respinte dall'INAIL	Delta
Numero di infortuni	187	161	-26
Tasso di infortuni ¹	6,3	5,4	-0,9

Metrica *entity-specific* – Reclami ricevuti, accolti, parzialmente accolti e respinti

Con riferimento alle metriche relative ai reclami (cfr. “Metriche *entity-specific* su IRO relativi ai consumatori e utilizzatori finali”) si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, il conteggio ha incluso anche quelli relativi ad alcune società non bancarie i cui dati definitivi non erano stati elaborati in tempo utile per la RdS 2024. L'estensione del perimetro della metrica, pur trattandosi di un'informativa volontaria “*entity-specific*”, consente di rendicontare un dato che misura in maniera più estesa il fenomeno in oggetto dandone una più chiara rappresentazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 1.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, il Gruppo ha provveduto a dare evidenza di quanto segue:

	Dato esercizio 2024 rendicontato nella RdS 2024	Dato esercizio 2024 Considerando le Compagnie Assicurative del Gruppo	Delta
Reclami Ricevuti	5.679	5.910	+231
Reclami Accolti	559	597	+38
Reclami Parzialmente Accolti	1.660	1.660	+0
Reclami Respinti	3.524	3.717	+193

Metriche relative alle prassi di pagamento

Con riferimento al dato sul numero medio di giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento delle fatture verso fornitori (cfr. “Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento”) si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, in caso di pagamento anticipato rispetto al termine contrattuale o legale, i giorni di anticipo sono stati considerati pari a “zero” anziché con segno negativo.

Il perfezionamento della metodologia di calcolo consente di rendicontare un dato che misura in modo più appropriato il fenomeno in oggetto dandone una più chiara rappresentazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 1. Alla luce di quanto sopra evidenziato, il Gruppo ha provveduto a dare evidenza di quanto segue:

	Dato esercizio 2024 rendicontato nella RdS 2024	Dato esercizio 2024 considerando “0” i giorni di pagamento anticipato	Delta
Numero medio di giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento della fattura verso i fornitori	0	10	+10

¹ Nel calcolare il tasso di infortuni connessi al lavoro: l'impresa suddivide il numero di casi denunciati all'INAIL, al netto delle pratiche che hanno già avuto esito negativo da parte dell'ente nell'anno di riferimento, per il numero totale di ore lavorate dai dipendenti nell'anno moltiplicato per 1.000.000.

Governance

Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo [ESRS 2 GOV-1] [G1 GOV-1]

Il Gruppo Banco BPM (a cui è stato riconosciuto lo status di Conglomerato finanziario, di seguito, anche “FiCo”) condivide valori che orientano l’azione di tutte le Società che lo compongono (inclusa Anima, che redige una propria autonoma Rendicontazione di Sostenibilità), oltre all’operato del *Management* e del personale dipendente. Tali valori, su cui la strategia e il modello di *governance* si basano, sono:

- l’orientamento al cliente;
- l’orientamento ai risultati;
- la valorizzazione del personale come *asset* strategico;
- l’orientamento alla responsabilità sociale di impresa.

Per conseguire gli obiettivi definiti nel rispetto dei valori indicati, il Gruppo Banco BPM è articolato in diverse Società, tra le quali Banco BPM svolge il ruolo di Capogruppo (di seguito, anche “Banca”) ed esercita, quindi, le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di tutte le altre Società del Gruppo (per ulteriori approfondimenti sullo schema di Gruppo si faccia riferimento a “*Business Line* del Gruppo Banco BPM”). In tale contesto, gli Organi e le strutture della Capogruppo, ciascuno negli ambiti di propria competenza e in base ai poteri e alle deleghe ricevute, svolgono le attività di guida strategica e operativa del Gruppo nonché di coordinamento e presidio delle funzioni centrali e di *business*. La Banca effettua altresì servizi e attività in modalità accentrata per tutto il Gruppo o per alcune Società controllate, in base a specifici accordi di servizio, assicurando una gestione omogenea e coerente a livello consolidato, garantendo l’efficacia della relazione, la qualità del servizio e una corretta gestione dei rischi. Tra le funzioni aziendali della Capogruppo e quelle delle Società controllate, nonché tra le funzioni e le strutture della stessa Banca, possono essere presenti relazioni funzionali. Al fine di favorire il concreto svolgimento delle funzioni assegnate alla Capogruppo, sono previste diverse modalità di coordinamento con le Società controllate, quali:

- Comitati direzionali di Gruppo;
- relazioni funzionali¹;
- accordi di servizio e/o convenzioni;
- unità organizzativa della Capogruppo con funzione specifica di coordinamento con le Società controllate;
- flussi informativi tra la Banca e le Società controllate e/o tra le Società controllate stesse.

La gestione e il coordinamento aziendale della Capogruppo e del Gruppo, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (nel seguito, anche CdA) di Banco BPM, sono affidati all’Amministratore Delegato della Banca che si avvale:

- dei Condirettori Generali (Chief Financial Officer – che presidia gli ambiti Pianificazione Strategica, Amministrazione e Bilancio, Finanza, Partecipazioni e Transizione e Sostenibilità – e Chief Business Officer – che presidia l’ambito Commerciale nonché le Controllate Banca Aletti e, per alcuni profili, Banco BPM Vita);
- delle aree/funzioni a suo riporto diretto (aree: Chief Innovation Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Corporate & Investment Banking, Asset Management & Insurance; funzioni: Antiriciclaggio, Compliance, Comunicazione e Responsabilità Sociale, Legale e *Regulatory Affairs*, Organizzazione, Risorse Umane).

Il Collegio Sindacale della Capogruppo, per quanto di pertinenza, incontra periodicamente gli Organi di controllo delle altre banche del Gruppo e delle principali Società controllate per assicurare, tra l’altro, un adeguato scambio di informazioni e una supervisione complessiva sulle attività svolte nell’ambito dei perimetri di competenza dei singoli Organi.

Al fine di assicurare il presidio degli IRO individuati come materiali a esito dell’analisi di doppia materialità, Banco BPM ha definito una strategia aziendale coerente, approvata dal CdA e attuata dall’Amministratore Delegato, dai Condirettori Generali e dai loro primi riporti, dotandosi altresì di un efficace modello di *governance*. Nel contesto di un modello di governo societario di tipo tradizionale, l’Assemblea, che rappresenta l’universalità dei Soci, nomina:

- il CdA, che esercita le funzioni di supervisione strategica e di gestione, da condursi anche in ottica di successo sostenibile, inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo

¹ Relazioni che intercorrono tra le funzioni aziendali della Capogruppo e quelle delle Società controllate, nonché tra le funzioni e le strutture della stessa Capogruppo.

conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, avvalendosi anche dell'Amministratore Delegato e dei Condirettori Generali;

- il Collegio Sindacale, che esercita la funzione di controllo, vigilando, tra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e di sostenibilità, su efficacia e adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e su funzionalità e adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

I compiti e le responsabilità di ciascun Organo sono declinati nello Statuto Sociale e nella regolamentazione interna adottata dalla Capogruppo in conformità alla normativa esterna di riferimento. In tale contesto il CdA:

- definisce le linee strategiche e le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di sostenibilità (i.e. ambientale, sociale e di *governance*);
- definisce il modello di *governance* in materia di responsabilità sociale, culturale e per il contrasto alla corruzione attiva e passiva;
- approva annualmente gli esiti dell'analisi di doppia materialità;
- approva la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità nel rispetto delle disposizioni normative in materia;
- aggiorna il Codice Etico e le politiche in materia di c.d. "*Whistleblowing*".

Il CdA della Capogruppo definisce e supervisiona altresì la condotta aziendale, anche mediante l'adozione del Codice Etico, del Regolamento in materia di anticorruzione e delle politiche in tema di c.d. "*Whistleblowing*" che esplicitano i valori e gli *standard* di comportamento adottati e che quotidianamente orientano l'operato aziendale e individuale degli esponenti e di tutto il personale del Gruppo. I valori e i principi di condotta adottati rappresentano il fondamento della cultura aziendale, con la finalità di creare valore duraturo nel tempo, sostenibile e a beneficio di tutti i portatori di interesse, nella consapevolezza della forte interdipendenza tra il benessere dell'intera comunità e il successo del Gruppo. I principi e le disposizioni del Codice Etico sono altresì vincolanti per tutti coloro che operano per il Gruppo, quale che sia il rapporto che li lega allo stesso. Banco BPM promuove, inoltre, la diffusione di una solida cultura del rischio, prevedendo iniziative specifiche volte al suo rafforzamento mediante, ad esempio, la formazione e il monitoraggio di indicatori utili alla rilevazione della condotta aziendale.

Il CdA è coadiuvato dai Comitati costituiti al suo interno, disciplinati dallo Statuto e investiti delle funzioni e dei compiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente nonché dal codice di comportamento in materia di governo societario promosso dalla società di gestione di mercati regolamentati (Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*) al quale Banco BPM aderisce. In particolare, in materia di sostenibilità, il Consiglio è supportato, per i rispettivi ambiti di competenza, dal Comitato Sostenibilità, dal Comitato Controllo Interno e Rischi e dal Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Sostenibilità svolge, più in dettaglio, le funzioni previste dalle normative in ambito sostenibilità, incluso il supporto nella valutazione e l'approfondimento delle tematiche ESG connesse all'esercizio dell'attività del Gruppo e all'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia di sostenibilità, anche alla luce delle *best practice* condivise e degli sviluppi di mercato.

In aggiunta ai ruoli specificati nello Statuto Sociale, nel "Regolamento di funzionamento e organizzazione del Consiglio di Amministrazione e di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati" vengono regolati i meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi aziendali e all'interno degli stessi, a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione, anche in ottica di successo sostenibile ed efficacia dei controlli, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche nonché dalle vigenti disposizioni statutarie.

Nell'ambito del modello di *governance* descritto, secondo le responsabilità assegnate a ciascun Organo, Comitato o funzione, le tematiche di sostenibilità sono prese in considerazione sia per la definizione e il monitoraggio della strategia aziendale sia ai fini del sistema di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo. Ciò vale anche per la controllata Anima, entità quotata che redige una propria Rendicontazione di Sostenibilità.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo coordina l'attuazione degli indirizzi strategici in materia di sostenibilità mediante un Comitato manageriale (Comitato ESG), che presiede, composto dai due Condirettori Generali, oltre a quasi tutti i responsabili di prima linea della Banca. Fra i principali compiti del Comitato ESG rientrano la valutazione del posizionamento del Gruppo e il coordinamento di tutte le attività necessarie a perseguire gli obiettivi strategici di sostenibilità, presidiando l'integrazione dei profili ESG nel modello operativo di Gruppo e garantendo altresì la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità di Banco BPM. Relativamente a questioni specifiche, anche gli ulteriori Comitati manageriali (Comitato Crediti, Comitato Rischi, Comitato Finanza, Comitato Investimenti, Comitato Nuovi Prodotti e Mercati, Comitato Liberalità) affrontano tematiche di sostenibilità, secondo i

rispettivi ambiti di competenza. Ciascuna area e funzione aziendale è coinvolta in ambito ESG secondo il relativo perimetro di operatività. In aggiunta, specifici ruoli di monitoraggio, gestione e controllo sulle questioni rilevanti in termini di sostenibilità sono assegnati alle funzioni della Capogruppo (e delle Società controllate) e declinati in documenti di regolamentazione interna, alcuni dei quali oggetto di diffusione al pubblico mediante pubblicazione sul sito *internet* di Banco BPM. Tali ruoli e attività risultano pienamente integrati in processi, controlli e procedure di *governance* del Gruppo.

In tale contesto, nel corso del 2024 è stata istituita, con delibera del CdA, la struttura centrale Transizione e Sostenibilità, che risponde direttamente al Condirettore Generale CFO ed è responsabile del coordinamento di tutte le attività svolte all'interno di Banco BPM in materia di sostenibilità, anche per il tramite di referenti, appositamente individuati nelle strutture aziendali o nelle Società del Gruppo, che rappresentano i *focal point* in ambito ESG. Transizione e Sostenibilità è organizzata in due strutture:

- ESG Strategy, responsabile in ambito ESG della definizione di approcci, metodologie, metriche, KPI e rendicontazione;
- ESG Business Advisory, che ricopre un ruolo di supporto e coordinamento delle funzioni aziendali e delle Società del Gruppo nell'implementazione della strategia ESG, favorendo la conoscenza e la diffusione della cultura di sostenibilità all'interno del Gruppo, con particolare attenzione alle funzioni di *business*, anche attraverso il supporto delle relative iniziative formative.

Transizione e Sostenibilità fornisce i propri servizi – in forza di specifici contratti di esternalizzazione – anche alle Banche e alle Imprese di Assicurazione del Gruppo nonché a Banco BPM Invest SGR; alla stessa struttura riporta funzionalmente l'omologa unità organizzativa di Anima Holding.

Il Gruppo assicura il disegno e l'implementazione di procedure dedicate al controllo sulla qualità delle informazioni e sull'effettiva integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi aziendali, anche mediante il sistema dei controlli interni (di seguito, anche "SCI"), che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo per garantire che l'operatività sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Lo SCI, articolato in regole, funzioni/strutture, risorse, processi e procedure, riveste un ruolo fondamentale in quanto favorisce la diffusione di una cultura volta alla consapevolezza e al presidio dei rischi, alla legalità e al rispetto dei valori aziendali. Le tematiche di sostenibilità sono parte del sistema dei controlli interni, esplicitando e ampliando le responsabilità di Organi e funzioni aziendali a livello di Gruppo in materia di integrazione e diffusione dei fattori ESG nei processi strategici, operativi e di valutazione e monitoraggio dei rischi inerenti.

In questo ambito, il *Tableau de Bord* Integrato rappresenta lo strumento direzionale di sintesi attraverso il quale le funzioni di controllo rendicontano trimestralmente agli Organi amministrativi e di controllo in merito a eventuali carenze ("*gap*") rilevate nell'ambito delle proprie attività di verifica. Tale strumento comprende, oltre ai rilievi delle funzioni di controllo, i "*finding*" sollevati dalle Autorità di Vigilanza (quali, tra le altre, BCE, Banca d'Italia, IVASS e Consob) attraverso le proprie attività ispettive sul Gruppo ed eventuali ulteriori raccomandazioni.

Lo *scoring* dei *gap* rilevati dalle funzioni di controllo (rischio residuo e conseguente livello di urgenza delle azioni di sistemazione) è stabilito sulla base di una metodologia condivisa e considera, tra gli altri, aspetti reputazionali e di *compliance*, impatto economico e impatto sui modelli di calcolo dei parametri di rischio.

Un ulteriore strumento di controllo è rappresentato dai sistemi di segnalazione: uno, relativo al funzionamento e all'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ex D. Lgs. 231/2001) di ogni Società del Gruppo che ne è dotata, affidato all'Organismo di Vigilanza, volto a presidiare l'eventuale commissione di reati, fatti, omissioni e/o comportamenti non in linea con il Codice Etico, il Modello Organizzativo e le regole sottostanti. Il secondo sistema è invece dedicato ad eventuali comportamenti non conformi alle norme (c.d. "*Whistleblowing*"), presidiato dalle funzioni Audit di Capogruppo, di Banco BPM Vita e di Anima Holding, secondo il perimetro societario di competenza.

Il Gruppo ha, inoltre, definito il *framework* di valutazione dei *driver* ESG che si compone di tre elementi tra loro strettamente interconnessi:

- l'analisi del contesto operativo atteso nel breve, medio e lungo termine (c.d. "*Business Environment Scan*" o "*BES*"), condotta almeno annualmente;
- l'analisi di materialità dei driver ESG, svolta con periodicità semestrale, finalizzata anche alla valutazione del potenziale impatto sui rischi tradizionali a cui è esposto il Gruppo (rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, reputazione, *business*, ecc.);
- i piani di transizione prudenziali.

L'output dell'analisi di materialità dei driver ESG alimenta la valutazione dei c.d. "*Key Sustainability Indicator*" o "*KSI*" (indicatori di sostenibilità) che sintetizzano l'esposizione del Gruppo ai fattori ESG e che vengono utilizzati per stimare i potenziali impatti della loro manifestazione su modello di *business* (prodotti commercializzati e servizi offerti), performance (reddituale e finanziaria) ed esposizione ai rischi tradizionali nel breve, medio e lungo termine. L'analisi consente, quindi, di individuare le azioni più efficaci da realizzare per mitigare in modo tempestivo eventuali impatti negativi sull'esposizione ai rischi e per sfruttare eventuali opportunità di *business*. Le risultanze delle analisi descritte, approvate dal CdA della Capogruppo, vengono condivise con le principali funzioni/strutture aziendali ad integrazione dei rispettivi processi.

La pianificazione strategica rappresenta uno dei principali strumenti di governance di medio-lungo periodo del Gruppo, anche con riferimento alle tematiche di sostenibilità. In particolare, tale processo indirizza la creazione di un valore sostenibile nel tempo, cogliendo le opportunità presentate da un contesto in continua evoluzione. Il modello di business di Banco BPM accoglie le istanze degli stakeholder e integra gli obiettivi ambientali, sociali e di governance per tradurli in una strategia di crescita responsabile, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (di seguito, anche "*RAF*"), con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo e con i relativi interventi attuativi, rappresentandoli in un unico documento (Piano Strategico o Piano). In tal senso, si segnala che, in data 11 febbraio 2025, in occasione dell'approvazione dei risultati di esercizio al 31 dicembre 2024, avendo già raggiunto in anticipo i principali obiettivi del Piano Strategico 2023-26 grazie all'eccellente performance registrata, il CdA di Capogruppo ha provveduto all'aggiornamento del Piano Strategico estendendo gli obiettivi al periodo 2024-27, tenendo altresì in considerazione l'acquisizione e l'integrazione nel Gruppo di Anima Holding e delle SGR dalla stessa controllate, tra le quali Anima SGR. In termini di obiettivi ESG, l'aggiornamento del Piano garantisce una sostanziale continuità, per cui nel seguito saranno generalmente esplicitati, in accordo ai data-point richiesti, sia i risultati ottenuti nel 2025 sia i target aggiornati al 2027.

La pianificazione strategica si basa sull'analisi prospettica dell'evoluzione del business con scenari di mercato in condizioni ordinarie e stressate, tenendo conto del posizionamento del Gruppo rispetto ai competitor. Partendo dalla relazione con il territorio, dall'ascolto degli stakeholder, dal rapporto con il mercato finanziario e dall'acquisizione delle indicazioni degli organismi internazionali per individuare obiettivi rilevanti, nella proiezione sono considerati le caratteristiche e i bisogni della clientela che si intende soddisfare oltre ai vincoli, sia di natura regolamentare sia derivanti da eventuali impegni assunti nei confronti di terze parti (ad esempio in relazione ad accordi o iniziative, come Net-Zero Banking Alliance – anche "*NZBA*" –, evoluta in Net-Zero Banking Framework – anche "*NZBF*"), ai quali il Gruppo è sottoposto o per i quali si è impegnato.

La proposta di Piano Strategico da sottoporre all'approvazione del CdA di Capogruppo viene sviluppata sulla base della propensione al rischio di medio-lungo periodo, espressa attraverso le Linee Guida RAF, declinando gli obiettivi per ambiti omogenei di attività, tra cui quelli relativi al business, alla struttura organizzativa, alla situazione patrimoniale e di liquidità, in coerenza con le questioni di sostenibilità rilevanti. Sulla base degli obiettivi definiti nell'ambito della pianificazione strategica viene declinata la pianificazione operativa, che rappresenta uno dei principali strumenti di governance di breve periodo, attraverso cui il Gruppo definisce obiettivi specifici annuali coerenti, assegnandoli alle unità di business e monitorandoli nel tempo.

Il monitoraggio del budget e del Piano Strategico rappresentano i principali strumenti di controllo attraverso i quali Banco BPM:

- misura e analizza i risultati economici, patrimoniali e finanziari consuntivi, valutando gli scostamenti delle previsioni ed elaborando proiezioni di chiusura dell'esercizio in corso;
- verifica la coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi di breve periodo e la sostenibilità degli obiettivi di medio-lungo periodo, anche in relazione a scenari prospettici;
- presidia l'attuazione dei progetti strategici e delle azioni manageriali definite nel Piano Strategico;
- valuta l'opportunità di definire azioni correttive atte ad assicurare il rispetto degli obiettivi o, in ultima analisi, di prevedere eventuali aggiornamenti degli obiettivi di budget o del Piano Strategico.

Sono previste rendicontazioni periodiche, almeno trimestrali, al CdA di Banco BPM relativamente all'andamento dei risultati consuntivi rispetto al *budget* e allo stato di avanzamento dei progetti di Piano Strategico, con l'analisi dei principali scostamenti. Nel caso di discrepanze significative, tali da determinare effetti materiali sui risultati economici al netto delle componenti non ricorrenti e/o sul profilo di rischio del Gruppo, l'Amministratore Delegato informa il CdA per valutare eventuali azioni di mitigazione o procedere a un eventuale aggiornamento del *budget* o del Piano Strategico. Il Collegio Sindacale di Banco BPM, mediante sia la partecipazione alle sedute consiliari sia l'esame in via autonoma di rendicontazioni e *report* prodotti, in particolare, dalle funzioni di controllo, rileva eventuali carenze o disallineamenti rispetto alla normativa, nello specifico con riferimento alla *governance* ESG e ai processi che

investono le dimensioni della sostenibilità, ivi incluso quello finalizzato alla redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità.

Banco BPM ha adottato una politica che definisce, in linea con le disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti, i requisiti di idoneità dei componenti degli Organi di amministrazione, direzione e controllo. Tale politica è stata recepita e trova applicazione anche presso le altre Società del Gruppo, alle quali si applica la specifica normativa di settore in materia di requisiti di idoneità alla carica. In tale ambito assumono rilievo, tra l'altro, competenze ed esperienze degli esponenti aventi a oggetto le materie di sostenibilità, da declinarsi anche nella composizione quali-quantitativa considerata ottimale per ciascun Organo.

I membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo di Banco BPM e delle altre Società del Gruppo alle quali si applica una specifica normativa di settore in materia di requisiti di idoneità alla carica, hanno una consolidata esperienza in relazione ai settori e ai prodotti del Gruppo, accertata mediante la verifica periodica delle competenze rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa vigente nazionale ed europea, assicurando un'adeguata diversificazione sotto il profilo delle competenze ed esperienze in relazione a diversi settori. In particolare, il CdA e il Collegio Sindacale di Banco BPM e delle altre Società del Gruppo alle quali si applica una specifica normativa di settore in materia di composizione e nomina degli Organi Sociali, in occasione dei rispettivi rinnovi, identificano preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità che sono affidati all'Organo amministrativo e a quello di controllo.

Al riguardo, vengono predisposti:

- un documento sulla composizione quali-quantitativa del CdA contenente, tra l'altro, i profili attesi dei componenti dello stesso Consiglio e dei Comitati endoconsiliari, ivi compresi i ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato e Presidenti dei Comitati endoconsiliari);
- un documento sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale.

In vista del prossimo rinnovo degli Organi Sociali previsto nell'Assemblea dei Soci che si svolgerà ad aprile 2026, sono resi disponibili sul sito *internet* di Banco BPM i documenti citati, approvati dai rispettivi Organi competenti.

Con riferimento agli aspetti sopra descritti, per ottenere una visione più estesa della tematica in oggetto, ulteriori informazioni di corredo sono disponibili nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" e nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo Banco BPM", disponibili sul sito *internet* di Banco BPM.

In aggiunta ai requisiti di idoneità presenti nella politica sopra citata, ai ruoli degli Organi di amministrazione, direzione e controllo vengono anche richieste specifiche competenze oltre alle conoscenze richieste per tutti gli ambiti previsti dalla normativa vigente. I consiglieri, infatti, possiedono un livello molto buono o distintivo delle competenze in materia di:

- sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi (11 su 15, pari al 73,3%);
- assetti organizzativi e governo societario (15 su 15, pari al 100%);
- ambito ESG (10 su 15, pari al 66,7%).

Anche i sindaci effettivi possiedono un livello molto buono o distintivo delle competenze in materia di:

- sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi (4 su 5, pari all'80%);
- assetti organizzativi e governo societario (4 su 5, pari all'80%);
- individuazione e valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (4 su 5, pari all'80%);
- sostenibilità e informativa non finanziaria, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ambientali e climatici (5 su 5, pari al 100%).

Per la Capogruppo e per le altre Società del Gruppo alle quali si applica una specifica normativa di settore in materia di requisiti di idoneità alla carica, ogni Organo accerta l'idoneità del singolo componente e complessiva dell'Organo stesso, tenendo in considerazione anche competenze ed esperienze su tematiche di sostenibilità. Tale verifica è condotta sia in fase di insediamento che periodicamente (ad esempio in fase di autovalutazione) o a evento, in linea con le disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti. Nel contesto di tale processo vengono pertanto rilevate le competenze già presenti e quelle eventualmente da rafforzare o integrare.

In materia di sostenibilità, il CdA di ogni Società del Gruppo può, inoltre, avvalersi delle specifiche competenze:

- accertate per i componenti del Comitato Sostenibilità di Capogruppo, che nell'attuale composizione presenta membri di riconosciuta esperienza e capacità sia a livello professionale che accademico, oltre a una conoscenza del percorso di integrazione dei fattori ESG nell'operatività del Gruppo;
- sviluppate nel corso degli anni in contesti operativi dedicati, quali, presso la Capogruppo, le Aree CRO e CLO, la funzione Transizione e Sostenibilità, la funzione Pianificazione e Gestione del Valore e la struttura Controllo Reporting di Sostenibilità.

Le competenze e le esperienze degli esponenti sono rafforzate nel continuo mediante piani di formazione annuali o dedicati, periodicamente pianificati dal CdA della Capogruppo nell'interesse di tutti gli esponenti di Società del Gruppo rilevanti. Allo stesso modo, le competenze presenti a livello manageriale sono periodicamente rivalutate, anche rispetto alle tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo emerse ad esito dell'analisi di doppia materialità prevedendo, eventualmente, percorsi formativi dedicati.

La tabella seguente espone la composizione per genere degli Organi di amministrazione, direzione e controllo di Banco BPM, invariata rispetto al 2024.

	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale
Membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo (*)	12	60%	8	40%	20
Membri del CdA (inclusi i Comitati endoconsiliari)	9	60%	6	40%	15
di cui: membri esecutivi	1	100%	0	0%	1
di cui: membri non esecutivi	8	57%	6	43%	14
di cui: membri indipendenti	7	54%	6	46%	13
Diversità di genere (**)	66,7%				

(*) Membri del CdA (inclusi i Comitati) e membri del Collegio Sindacale (inclusi solo sindaci effettivi).

(**) La "diversità di genere" è calcolata come rapporto tra il numero di donne e il numero di uomini Membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo.

I membri indipendenti del CdA, inclusi i Comitati, sono l'86,7% del totale dei membri stessi. In occasione del rinnovo del CdA della Capogruppo, avvenuto con l'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2023, è stato nominato n. 1 esponente espressione dei dipendenti (scelto nella Lista di Soci - Dipendenti).

Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate [ESRS 2 GOV-2]

La Capogruppo e le altre Società del Gruppo a cui si applica una specifica normativa di settore hanno disciplinato con appositi regolamenti i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di funzionamento e organizzazione dei lavori del CdA, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale, nonché in materia di flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti, assicurando altresì meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi aziendali e all'interno degli stessi a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione, anche in ottica di successo sostenibile e di efficacia dei controlli, in coerenza con le previsioni normative e le disposizioni statutarie.

Nell'ambito dei temi trattati dai flussi informativi previsti sono comprese anche le questioni di sostenibilità rilevanti, talvolta trattate separatamente, come nel caso della disamina degli esiti dell'analisi di doppia materialità o di approvazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, ma nella maggior parte dei casi integrate nei processi ordinari attinenti ad esempio al *business*, alle politiche creditizie o alla gestione dei rischi.

In occasione della disamina di argomenti attinenti all'esito dell'analisi di doppia materialità – Impatti, Rischi e Opportunità (nel seguito, anche IRO) materiali –, il CdA di Banco BPM è stato supportato da osservazioni e pareri espressi dai Comitati endoconsiliari competenti (Comitato Controlli Interni e Rischi, Comitato Sostenibilità, Comitato Remunerazioni) nonché, ove dallo stesso ritenuto opportuno, dal Collegio Sindacale.

Nell'ambito del proprio ruolo di definizione e approvazione degli indirizzi strategici, il CdA di Banco BPM approva le politiche di gestione e controllo dei rischi ESG, valutando il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni ed elaborando le politiche di remunerazione e di incentivazione (inclusi gli obiettivi di performance ESG), da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Il Collegio Sindacale di Banco BPM, partecipando alle sedute consiliari, supervisiona eventuali impatti ESG derivanti da iniziative e decisioni assunte dalla Banca segnalandone, se del caso, gli aspetti meritevoli di rilievo nella propria relazione all'Assemblea dei Soci.

Il Gruppo Banco BPM è consapevole dell'impatto che i fattori ambientali, sociali e di *governance* hanno sul proprio modello di *business*, sulla competitività sul mercato, sugli obiettivi e sulle strategie aziendali, in particolare

considerando il ruolo fondamentale che riveste come supporto per imprese e privati nel processo di transizione verso un'economia sostenibile, in cui le tradizionali considerazioni sui profili economico-finanziari sono affiancate da quelle ambientali, sociali e di governo societario.

Ne consegue che tali considerazioni, oltre a essere integrate nel Piano Strategico di Banco BPM, nei processi operativi e decisionali e nella pianificazione finanziaria, sono valorizzate in maniera continuativa nell'ambito del processo di identificazione dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto (c.d. "*Risk Identification*") e in sede di definizione del *framework* attraverso il quale viene identificato l'appetito per il rischio del Gruppo (c.d. "*Risk Appetite Framework*" o RAF), gestito dalla funzione di Controllo dei Rischi di Banco BPM che è incaricata della costruzione e dell'attuazione del sistema di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Nel corso del 2025, il CdA della Capogruppo ha esaminato le tematiche di sostenibilità rilevanti nel corso di n. 16 sedute (totale sedute 2025 n.21), stimando complessivamente in n. 41 le varie tematiche ESG trattate.

Più in dettaglio e a titolo non esaustivo, il Consiglio ha:

- monitorato periodicamente l'avanzamento del Piano Strategico 2024-27, per le principali aree di attività mediante un set di c.d. "*Key Performance Indicators*" (anche "*KPI*") maggiormente significativi, inclusi quelli associati agli obiettivi di sostenibilità;
- approvato i Piani di Transizione per n. 4 settori maggiormente emissivi (*Automotive, Cement, Oil & Gas e Power Generation*), volti a delineare le azioni di breve, già in atto, e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione fissati, e ha aderito al percorso evolutivo intrapreso dalla NZBA verso un *framework* strutturato di linee guida;
- nell'ambito dell'approvazione annuale delle politiche creditizie per l'indirizzo dell'attività commerciale, approvato l'adozione di linee guida e nuovi parametri volti a realizzare l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel modello di *business* del Gruppo;
- esaminato allo scopo la periodica rendicontazione predisposta dalle strutture competenti, comprendente aggiornamenti sulle iniziative di *engagement* della clientela per l'acquisizione di informazioni attinenti anche al profilo ESG della stessa, nonché la specifica reportistica con riguardo ai rischi di transizione e fisico e alle emissioni Scope 3 categoria 15;
- elaborato politiche di remunerazione e incentivazione inclusive di obiettivi di *performance* ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- deliberato nuove emissioni di *social* e *green bond*, i cui proventi sono destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di *eligible loans*, come definiti nel "*Green, Social & Sustainability Bonds Framework*" adottato e periodicamente aggiornato;
- approvato la pubblicazione del documento denominato "*European Green Bond Factsheet*" nel sito istituzionale di Banco BPM - sezione Sostenibilità, con contestuale informativa al mercato;
- nell'ambito degli indirizzi sulle politiche di spesa e responsabilità sociale e previa delibera da parte dell'Assemblea dei Soci, destinato una quota parte dell'utile d'esercizio alle Direzioni Territoriali e Fondazioni di emanazione del Gruppo per iniziative di liberalità a sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento.

In tale ambito, nel corso del 2025 il CdA si è avvalso del supporto dei Comitati endoconsiliari per i profili di competenza, come di seguito dettagliato:

- il Comitato Controllo Interno e Rischi, in conformità al proprio Regolamento, ha svolto quanto di competenza in ambito ESG, attenzionando in particolare i profili di rischio sottostanti alle dimensioni della sostenibilità e della responsabilità sociale. In particolare, il Comitato ha assistito il CdA nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (tenuto anche conto degli impatti dei fattori climatici e ambientali), in modo che i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle Società controllate risultassero correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché nella determinazione del grado di compatibilità dei rischi afferenti al Gruppo con una sana e prudente gestione, coerente con gli obiettivi strategici individuati. Il Comitato ha trattato circa n. 38 temi ESG nel corso delle n. 18 sedute tenute nell'anno;
- il Comitato Remunerazioni, in linea con l'attenzione riservata dal Gruppo ai principi sociali di diversità e inclusione, ha supervisionato in particolare gli interventi di incremento retributivo a vantaggio delle posizioni manageriali femminili di competenza, volte altresì a colmare, gradualmente, il gap retributivo di genere, proseguendo in un approccio fortemente orientato al genere meno rappresentato e alla neutralità delle remunerazioni rispetto al genere, anche alla luce delle più recenti normative in materia. In conformità alle proprie prerogative in tema di politiche di remunerazione, ha altresì prestato peculiare attenzione ai criteri di definizione delle schede obiettivo, approfondendone in modo specifico i profili ESG e contribuendo a

delineare adeguati sistemi di incentivazione (sia di breve che di lungo periodo) del *Management*, inclusivi di un numero selezionato di KPI riferiti a questi specifici ambiti di valutazione. Il Comitato ha trattato circa n. 18 temi ESG nel corso delle n. 15 sedute tenute nell'anno;

- il Comitato Sostenibilità ha coadiuvato il CdA nella valutazione di un ampio spettro di tematiche ESG, dalla strategia agli obiettivi, dalla reportistica alla rendicontazione. Il Comitato ha tenuto n. 17 riunioni nel corso dell'anno, trattando numerosi e ricorrenti argomenti correlati agli ambiti di competenza (tra i quali: "Rischi e Compliance ESG", "Governance ESG", "Rendicontazione ESG", "Strategia e Obiettivi ESG"), avvalendosi di un articolato sistema di flussi informativi e del supporto del responsabile della funzione Transizione e Sostenibilità, quale invitato permanente, nonché delle altre funzioni aziendali competenti in materia. In particolare, nel corso dell'anno, il Comitato ha svolto un'intensa attività in materia di rendicontazione, supervisionando le attività di redazione della prima RdS riferita all'esercizio 2024, e quelle propedeutiche alla definizione della stessa per il 2025 (come, ad esempio, il processo di analisi di doppia materialità e l'integrazione delle Società controllate di più recente ingresso nel Gruppo), relazionandosi anche con il Dirigente Preposto e la Società di Revisione. Il Comitato ha approfondito, fra l'altro, le iniziative assunte a fronte dell'adesione a NZBA e dell'evoluzione di tale iniziativa in un *framework*, l'implementazione degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano Strategico e il contributo attinente alle dimensioni ESG nell'ambito delle disclosure diffuse al pubblico.

In linea generale, il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Remunerazioni acquisiscono le osservazioni e si avvalgono del supporto del Comitato Sostenibilità, tenuto conto delle competenze a quest'ultimo riservate in materia di sostenibilità. A tal fine, il Presidente del Comitato Sostenibilità viene invitato a partecipare alle riunioni dei due Comitati in occasione della trattazione di argomenti che abbiano risvolti in materia di sostenibilità.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione [ESRS 2 GOV-3]

I sistemi di incentivazione del Gruppo sono progettati per motivare e premiare i dipendenti in base alle loro prestazioni e al raggiungimento di obiettivi strategici monitorati con KPI specifici. Grazie alla definizione di incentivi a breve (c.d. "Short-Term Incentive/STI") e lungo termine (c.d. "Long-Term Incentive/LTI") per i dipendenti, sia di quote in denaro sia di quote in azioni, vengono promossi il successo e la crescita sostenibile di Banco BPM. In particolare, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nei sistemi di incentivazione riflette l'impegno del Gruppo verso pratiche aziendali responsabili e sostenibili.

Uno degli elementi cardine della Politica in materia di remunerazione (Sezione I) ai sensi delle disposizioni normative vigenti, è rappresentato dalla stretta correlazione tra la remunerazione variabile del personale e le azioni strategiche che riguardano temi ambientali, in materia di salute e sicurezza e gestione delle risorse umane, con particolare attenzione all'inclusività e alla neutralità di genere. La combinazione di obiettivi riferiti al *business* finanziario e assicurativo – quali la profittabilità, la qualità del credito e degli attivi, l'adeguatezza di patrimonio e liquidità – con metriche ESG (di seguito, anche "Key Sustainability Indicator/KSI") è ritenuta, infatti, un fattore chiave per rafforzare i risultati del Gruppo nel medio/lungo termine in quanto consente di coniugare soddisfazione degli *stakeholder* – tra i quali una componente fondamentale è costituita dal personale dipendente di Banco BPM – e sostenibilità socio-ambientale. La remunerazione del personale dipendente del Gruppo si articola in componenti fisse e variabili: le prime riflettono l'esperienza professionale, le responsabilità organizzative e le competenze tecniche, secondo un principio di pari opportunità ed equità retributiva. Le componenti variabili, invece, sono correlate alla *performance* e permettono di valorizzare il contributo individuale al raggiungimento dei risultati.

Relativamente al CdA, lo Statuto di Banco BPM prevede che ai suoi componenti spetti, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che è determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica. Inoltre, agli amministratori investiti di particolari cariche vengono riconosciuti ulteriori emolumenti. L'Amministratore Delegato è l'unico membro del Consiglio per il quale è prevista la componente variabile.

La Policy di Banco BPM prevede sia un Piano a Breve Termine (*Short-Term Incentive* - STI) da corrispondere per oltre il 50% in azioni, sia un Piano a Lungo Termine (*Long-Term Incentive* - LTI) da corrispondere integralmente in azioni. L'incentivo, correlato al conseguimento degli obiettivi annuali del Piano STI, è riconosciuto se vengono rispettate le condizioni di redditività e i livelli delle risorse patrimoniali e della liquidità (i cosiddetti "cancelli di accesso"). Le risorse economiche effettivamente disponibili a consuntivo sono determinate in ragione di indicatori finanziari e non finanziari, intendendosi per questi ultimi gli indicatori legati al rischio reputazionale (ECAP *Reputational Risk*) e all'*Anti Money Laundering* (AML). In particolare, l'indicatore ECAP *Reputational Risk*, che rappresenta l'ammontare di capitale

economico che Banco BPM deve detenere a fronte del rischio reputazionale, stimato tramite modello interno, potrebbe ridurre le risorse economiche destinate al Piano STI qualora si verifici un repentino deterioramento dell'immagine del Gruppo, anche in relazione al possibile manifestarsi di fattori di rischio ESG.

Il Piano STI è destinato tanto al personale più rilevante¹ quanto al restante personale. Nella scheda STI dell'Amministratore Delegato sono inclusi anche specifici KSI sui quali sono declinati anno per anno gli obiettivi ESG inseriti del Piano Strategico.

In particolare, il Piano STI 2025 include i 2 seguenti KSI con un peso del 10%:

- nuovi finanziamenti Low-Carbon a medio-lungo termine;
- quota di obbligazioni ESG nel portafoglio corporate di proprietà.

In aggiunta, sempre con un peso del 10%, è prevista la valutazione qualitativa formulata dal CdA, sentito il parere dei Comitati Sostenibilità, Remunerazioni e Controllo Interno e Rischi, sui seguenti *driver* di sostenibilità:

- presidio e sviluppo degli ambiti correlati alla *Net-Zero Banking Alliance*;
- presidio e sviluppo degli ambiti correlati alla *Corporate Sustainability Reporting Directive*;
- presidio del rischio operativo, reputazionale e diffusione della cultura del rischio;
- promozione dei valori e dei comportamenti in linea con la cultura aziendale.

D'altra parte, il Piano LTI supporta il Piano Strategico per perseguire risultati che creino valore nel medio/lungo termine per gli *stakeholder* rilevanti. Il perimetro dei destinatari del Piano LTI include circa n. 85 ruoli (esclusi gli appartenenti alle funzioni con compiti di controllo), selezionati in base al livello della posizione, all'impatto sul *business* o per finalità di *retention*. Tra i ruoli destinatari sono inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche di Capogruppo. L'incentivo correlato al Piano LTI è commisurato al raggiungimento di condizioni e obiettivi di *performance*. In particolare, nel rispetto delle condizioni di capitale, di liquidità ed economiche, gli obiettivi di *performance* focalizzano l'attenzione dei *manager* su redditività, *de-risking* e tematiche legate alla sostenibilità, l'aumento della rappresentatività femminile in ruoli manageriali e i volumi di emissioni obbligazionarie *Green, Social & Sustainability*. Le metriche ESG incluse nei Piani STI e LTI sono le medesime utilizzate ai fini del monitoraggio degli obiettivi del Piano Strategico e riprese anche nel *Risk Appetite Framework*, incluso nella sezione relativa alla rendicontazione degli obiettivi.

La quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità ammonta al 17,9%².

La Politica in materia di remunerazione (Sezione II), il Piano STI (e nello specifico la scheda obiettivi dell'Amministratore Delegato) e il Piano LTI sono approvati dall'Assemblea dei Soci. Gli Organi Sociali, i Comitati endoconsiliari e le funzioni aziendali sono coinvolti nel processo di elaborazione, predisposizione e approvazione degli stessi. In particolare:

- la funzione Risorse Umane garantisce ausilio tecnico agli Organi Sociali e predispone la documentazione di supporto;
- il Chief Risk Officer e la funzione Pianificazione e Gestione del Valore identificano gli obiettivi strategici e di performance per assicurare la coerenza dei sistemi di incentivazione con la propensione al rischio, le strategie e gli obiettivi aziendali di medio/lungo periodo;
- la funzione Transizione e Sostenibilità definisce, tenuto conto di eventuali indicazioni del Comitato Sostenibilità, i KSI ESG e li trasmette alla funzione Risorse Umane affinché vengano adottati;
- la funzione Compliance verifica la conformità al quadro normativo di riferimento;
- la funzione Audit verifica la corretta attuazione;
- il CdA elabora quanto da sottoporre all'Assemblea dei Soci, con l'ausilio dell'Amministratore Delegato e dei Comitati endoconsiliari.

Nell'ambito della definizione del sistema di remunerazione dei membri degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, la Capogruppo prevede per l'Amministratore Delegato l'erogazione di una componente variabile. Nel

¹ Soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Rientrano, tra gli altri, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale (ove nominato), i Condirettori Generali, i vertici operativi e direttivi, Chief Risk Officer e i Responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e il Vicedirettore Generale (ove presenti) di Banca Aletti e di Banca Akros, l'Amministratore Delegato di Banco BPM Vita e di Vera Vita.

² Considerato che la componente variabile della remunerazione su base annua dell'Amministratore Delegato è collegata al Piano STI e al Piano LTI, la percentuale è ricavata come media ponderata tra il peso degli obiettivi collegati alla sostenibilità del Piano STI e il peso di quelli del Piano LTI. Nel 2024, tale quota era pari a 17,5%.

Piano STI 2024 dell'Amministratore Delegato, con riconoscimento nel 2025, è contenuta una valutazione qualitativa, con peso del 10% rispetto al totale della scheda valutativa, formulata dal CdA su parere dei Comitati (Remunerazioni, Controllo Interno e Rischi, Sostenibilità) rispetto a:

- le attività di presidio e sviluppo agite negli ambiti correlati alla *Net-Zero Banking Alliance*;
- le attività di presidio del rischio operativo, reputazionale e la diffusione della cultura del rischio;
- la promozione dei valori e dei comportamenti in linea con la cultura aziendale.

In aggiunta, si segnala che la scheda di valutazione dell'Amministratore Delegato presenta un KPI, con peso del 6%, su nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine. Nel Piano STI 2025 dell'Amministratore Delegato tali previsioni sono state confermate e la valutazione qualitativa formulata dal CdA è stata integrata con un nuovo driver relativo al presidio e sviluppo degli ambiti correlati alla CSRD. I Piani LTI 2024-2026 e LTI 2025-2027 prevedono il KPI "Emissioni obbligazionarie *Green Social & Sustainability*" con peso del 7,5%. La valutazione dell'ambito correlato alla *Net-Zero* è considerata obiettivo direttamente a supporto della mitigazione del cambiamento climatico, mentre i KPI relativi ai nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine e alle emissioni obbligazionarie *Green Social & Sustainability* contribuiscono alla strategia di mitigazione del cambiamento climatico finanziando la transizione dei clienti e quella della Banca.

La percentuale di remunerazione connessa a tali considerazioni nell'anno 2025 è pari al 16%¹.

¹ La percentuale è calcolata come la somma tra il 10%, ovvero il peso della valutazione qualitativa formulata dal CdA su parere dei Comitati, e il 6%, ovvero il peso del KPI sui nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine. Nel 2024, non è stata riconosciuta una quota parte direttamente collegata ad obiettivi in termini di mitigazione del cambiamento climatico nella remunerazione variabile erogata all'Amministratore Delegato.

Dichiarazione sugli obblighi di Due Diligence [ESRS 2 GOV-4]

La presente informativa mira a facilitare la comprensione del processo di *due diligence* del Gruppo Banco BPM. Sebbene non sia previsto un processo strutturato coerente con le Linee Guida OCSE sulla *due diligence* per la condotta d'impresa responsabile, la dovuta diligenza viene attuata come prassi e principio in tutti gli ambiti di seguito mappati con riferimento alle diverse sezioni della RdS:

Elementi fondamentali del processo di <i>due diligence</i>	Paragrafi nella Rendicontazione sulla Sostenibilità
Integrare il processo di <i>due diligence</i> nella <i>governance</i> , nella strategia e nel modello aziendale	Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate
	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale
Coinvolgere i portatori di interesse in tutte le fasi fondamentali del processo di <i>due diligence</i>	Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate
	Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità
	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	Politiche relative alla forza lavoro propria
	Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria
	Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria
	Politiche relative a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria
	Politiche relative alla riservatezza e corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria
	Politiche relative alle comunità interessate
	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
Individuare e valutare gli impatti negativi	Interessi e opinioni dei lavoratori propri
	Interessi e opinioni delle comunità interessate
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Interessi e opinioni dei consumatori
	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità
	Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale
	Piani di transizione <i>Net-Zero</i>
	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
Monitorare l'efficacia degli interventi	Definizione e monitoraggio di azioni per la forza lavoro propria
	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria
	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	Processo di definizione degli obiettivi relativi alla forza lavoro propria
	Obiettivi relativi alla parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria
	Metriche sul consumo di energia e mix energetico
	Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	Metriche relative alla diversità e al divario retributivo

Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità [ESRS 2 GOV-5]

La Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta in conformità agli *standard* di rendicontazione approvati dalla Commissione Europea (anche "*European Sustainability Reporting Standard*" o "ESRS") e alle specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Regolamento Tassonomia").

A tal fine, Banco BPM ha definito e reso operativo un idoneo Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche "SCI-IS") a garanzia dei suddetti obblighi di conformità, con l'obiettivo di supportare – contestualmente – il rilascio dell'attestazione congiunta richiesta dall'articolo 12 del D. Lgs. 125/2024.

Il complessivo *framework* di controllo, in assenza, ancora oggi, di una specifica normativa in materia, è stato istituito assumendo a riferimento i principi generali previsti dallo *standard* internazionale pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations* (anche "COSO")¹ e massimizzando, altresì, le sinergie con il Sistema di Controllo Interno dell'informativa finanziaria.

Si riepilogano, di seguito, i principali razionali ed elementi chiave del *framework* implementato dal Gruppo per la verifica di adeguatezza della RdS relativa all'esercizio 2025.

¹ Principi richiamati anche dalle Linee Guida "*Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting*" formalizzate da COSO a marzo 2023 in merito al sistema di controllo interno sul *reporting* di sostenibilità.

Lo SCHS prevede, come primo step logico, la definizione della complessiva “Governance del processo” con l’obiettivo di identificare le diverse strutture coinvolte, attribuendo loro precisi ruoli e responsabilità.

Nello specifico:

- le funzioni responsabili dei dati da rendicontare forniscono le informazioni di sostenibilità rientranti nel proprio ambito di competenza eseguendo, preliminarmente, i controlli di primo livello sulle stesse;
- la funzione Transizione e Sostenibilità supervisiona e presidia l’adeguatezza delle informazioni rendicontate coordinando, inoltre, le attività di aggregazione e omogeneizzazione dei dati inclusi nella reportistica finale;
- la struttura *Data Governance* assicura l’applicazione e l’estensione del *framework* definito dal Gruppo ai dati ESG oggetto di rendicontazione. L’ufficio *Data Quality & Aggregation* certifica tale operatività nonché l’efficacia del complessivo processo di *data quality* sulle informazioni di sostenibilità;
- la struttura *Controllo Reporting* di Sostenibilità verifica la complessiva adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno a presidio della specifica *disclosure*, supportando l’Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto nelle proprie valutazioni;
- la funzione Organizzazione garantisce l’adeguato funzionamento e l’evoluzione dei processi di *disclosure* e di controllo nonché della correlata normativa interna.

Il *framework* prevede, infine, il coinvolgimento della funzione Compliance nell’ambito della verifica di conformità alla normativa esterna e la funzione Audit con riguardo alle verifiche di terzo livello sul sistema dei controlli interni.

Il secondo elemento chiave del *framework* SCHS è relativo alla definizione del perimetro di analisi (*Scoping*), ovvero l’attività di identificazione degli indicatori quantitativi e delle informazioni qualitative di sostenibilità ritenuti maggiormente rilevanti per Banco BPM e rappresentanti, pertanto, l’oggetto del complessivo Sistema di Controllo.

Il *framework* adottato per il primo anno di *disclosure* prevedeva un approccio c.d. “progressivo e modulare” che, per mezzo di specifici criteri di prioritizzazione e razionalizzazione, ha consentito di focalizzare l’attenzione sugli ambiti di sostenibilità ritenuti più materiali e/o complessi.

Ai fini del corrente esercizio, si è provveduto a estendere il perimetro di analisi e di verifica allo scopo di assicurare la mappatura e il censimento di tutti i processi e controlli agiti dal Gruppo garantendo, pertanto, la completa copertura dei dati quantitativi e delle informazioni qualitative oggetto di rendicontazione.

L’ambito di applicazione del *framework* SCHS è stato, altresì, aggiornato per tenere conto:

- dell’evoluzione normativa attualmente in corso;
- delle risultanze relative all’analisi di doppia materialità condotta nell’anno 2025;
- dell’integrazione di Anima, a seguito della conclusione positiva dell’OPA volontaria da parte di Banco BPM Vita, avvenuta nel corso del primo semestre 2025.

Con riferimento all’ultimo punto descritto si segnala che, sulla base di quanto ad oggi previsto dal D. Lgs. 125/2024¹, Anima è tenuta a redigere, per l’esercizio 2025, una Rendicontazione di Sostenibilità “stand alone”.

L’asset manager ha, pertanto, sviluppato un idoneo Sistema di Controllo Interno con l’obiettivo di assicurare la complessiva adeguatezza dei processi di predisposizione della specifica *disclosure* e il rilascio delle previste attestazioni di conformità richieste dalla normativa. Tale Sistema di Controllo è stato implementato in coerenza con l’approccio metodologico, i principi e i razionali adottati nel *framework* SCHS della Capogruppo.

Come già evidenziato, la RdS consolidata include, nel proprio perimetro di analisi, il contributo di Anima. Al fine di assicurare l’accuratezza e la completa copertura dei dati e delle informazioni qualitative a livello di Gruppo, è stata definita un’architettura di controllo basata sulla sinergia tra i rispettivi SCHS. Tale approccio mira a valorizzare le interconnessioni esistenti tra gli stessi, garantendo l’integrazione operativa dei due distinti *framework*.

Nello specifico, il complessivo Sistema di Controllo adottato assicura contestualmente che:

- il *framework* SCHS di Anima: i) asseveri l’adeguatezza di dati e informazioni qualitative rendicontate in ottica “stand alone”; ii) certifichi la completezza del perimetro e la correttezza di tutti gli *input* granulari trasmessi alla Capogruppo; iii) verifichi le logiche e le metriche di calcolo adottate con riferimento ai KSI forniti dalla Capogruppo;
- il *framework* SCHS di Banco BPM: i) assicuri che le funzioni di Capogruppo abbiano puntualmente recepito i dati di dettaglio ricevuti da Anima garantendo, altresì, la coerenza delle metodologie di quantificazione dei KSI²; ii) verifichi che gli *input* trasmessi da Anima siano correttamente integrati nei relativi processi di calcolo (KSI consolidati) nel rispetto del principio di competenza temporale³.

¹ Al 31 dicembre 2025, le azioni di Anima Holding risultano ancora quotate presso la Borsa Italiana. La società mantiene, inoltre, lo status di “Ente di interesse pubblico” e, nel corso del corrente esercizio ha registrato un numero medio di dipendenti superiori alle 500 unità.

² A livello Consolidato (Gruppo Banco BPM) e di Anima “Stand Alone”.

³ L’informativa riflette il contributo di Anima a partire dall’effettiva data di efficacia dell’acquisizione da parte di Banco BPM Vita.

I rispettivi *framework* di controllo risultano, quindi, strettamente interconnessi allo scopo di garantire il necessario allineamento degli stessi, attestando l'uniformità dei criteri di valutazione e delle logiche operative adottate, a tutela della complessiva coerenza della *disclosure* consolidata di sostenibilità.

Il cardine del *framework* SCI-IS implementato dal Gruppo è costituito dalla fase di "*Risk & Control Assessment*", ossia l'attività di censimento e successiva valutazione dei potenziali rischi individuati e dei relativi controlli eseguiti, formalizzati nella c.d. "Matrice rischi – controlli".

Con riguardo alla mappatura dei rischi, la metodologia adottata si basa sull'identificazione, per ogni processo chiave di *disclosure* delle informazioni ESG, della tipologia di "rischio inerente" associata alla potenziale violazione di una o più asserzioni di sostenibilità.

Tali asserzioni – di seguito elencate – richiamano espressamente le caratteristiche qualitative che le informazioni non finanziarie devono soddisfare (Appendice B - *standard* ESRS 1):

- pertinenza: le informazioni di sostenibilità sono pertinenti quando possono fare la differenza nelle decisioni dei fruitori secondo un approccio di doppia materialità;
- completezza: le informazioni di sostenibilità risultano complete quando includono le informazioni rilevanti necessarie a comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità dell'ambito esaminato, nel rispetto di tutti i requisiti di rendicontazione previsti dagli *standard* ESRS;
- valutazione e accuratezza: le informazioni di sostenibilità sono rilevate in accordo con gli *standard* ESRS garantendo, contestualmente, l'accuratezza e la verificabilità (i.e. l'informazione stessa o i dati dai quali è stata ricavata possono essere corroborati);
- rappresentazione: le informazioni di sostenibilità sono chiare, scevre da pregiudizi e non sono compensate (ovvero le opportunità non sono sopravvalutate e i rischi non sono sottovalutati). Le informazioni sono, inoltre, comparabili con le informazioni fornite in periodi precedenti e confrontabili con le informazioni fornite da altri istituti finanziari.

Per ogni singolo processo esaminato, la valutazione del "rischio inerente" alla violazione della specifica asserzione di sostenibilità deriva dall'analisi congiunta di due distinti fattori: la probabilità di accadimento (connessa alla complessità e stabilità del processo nonché alla competenza del personale coinvolto) e il possibile impatto atteso (considerata la materialità dell'informazione e la rilevanza della stessa rispetto al complessivo processo di predisposizione dell'Informativa di sostenibilità).

La mitigazione dei potenziali rischi individuati avviene tramite la mappatura e classificazione dei differenti controlli agiti dal Gruppo (primo livello, prima e seconda istanza, secondo livello). La verifica di adeguatezza degli stessi (*Test of Design*) origina dall'analisi *expert-based* di criteri relativi all'efficacia attesa dei controlli integrata da considerazioni generali riferite alla loro efficienza.

In maggiore dettaglio, i controlli sono ritenuti efficaci quando assicurano un presidio appropriato del rischio assunto a riferimento (giudizio espresso tramite i seguenti *driver* di valutazione: *timing*, periodicità, tracciabilità, idoneità e formalizzazione delle attività di verifica). I controlli sono, invece, considerati efficienti quando i previsti benefici di mitigazione risultano adeguati rispetto agli strumenti e alle risorse impiegate.

L'incrocio tra il rischio inerente e la valutazione globale dei relativi controlli determina l'attribuzione di uno *scoring* – definito su quattro possibili livelli (Basso, Medio Basso, Medio Alto, Alto) – al "rischio residuo parziale", ossia al rischio inerente mitigato dal controllo.

La presenza di eventuali presidi interni adottati in linea con il *framework* di *Data Governance* definito dal Gruppo (e.g. strumenti di *Data Management* e di *Data Quality*) genera un ulteriore potenziale riduzione del rischio residuo parziale qualora le evidenze dei controlli, effettuati dalla struttura Data Quality & Aggregation, confermino l'adeguatezza di tali presidi.

La fase di verifica dell'effettiva applicazione dei controlli (*Test of Effectiveness*) – volta alla valutazione della concreta realizzazione dei processi e delle procedure finalizzati alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità – è stata condotta su un campione di controlli identificato sulla base di specifici *driver* di selezione (rilevanza dei processi, recenti aggiornamenti/modifiche normative, diversificazione degli ambiti esaminati, rilievi emersi dalle funzioni di controllo, rotazione pluriennale dei processi oggetto di analisi, ecc.).

Le verifiche a campione sono state svolte dalla struttura Controllo Reporting di Sostenibilità tramite idonee interviste alle funzioni owner, la raccolta/ispezione della specifica documentazione e, ove possibile, tramite il *reperforming* del test esaminato.

I risultati emergenti dal *Test of Effectiveness* (di seguito, anche "TOE") hanno inciso sul giudizio di "rischio residuo finale" assegnato. Quando l'esito del TOE è risultato idoneo o parzialmente idoneo, è stato confermato lo *scoring* originato dal *Test of Design*, mentre nel caso di esito non idoneo il rischio residuo finale è stato peggiorato.

Qualora il controllo esaminato risulti non agito, il relativo rischio residuo finale coinciderà con quello inerente inizialmente stimato sterilizzando, di fatto, l'effetto mitigatorio emerso dal *Test of Design*.

Le analisi di dettaglio e le complessive risultanze dell'attività di "*Risk & Control Assessment*" sono state incluse e rendicontate nella periodica relazione – illustrata dal Dirigente Preposto agli Organi aziendali e di controllo del Gruppo – propedeutica al rilascio delle previste attestazioni di specifica competenza.

I potenziali punti di attenzione emersi dalle verifiche condotte sono stati oggetto di preliminare condivisione con le funzioni aziendali competenti e le singole strutture contributrici, allo scopo di predisporre un efficace e idoneo "*action plan*" finalizzato alla mitigazione/risoluzione di tali criticità così come espressamente richiesto dallo *standard* di rendicontazione ESRS-2.

Le *remedial action* identificate dal Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità saranno oggetto di attento monitoraggio, nel continuo, tramite la definizione di adeguati flussi di *reporting* verso gli Organi aziendali e le funzioni di controllo del Gruppo.

Nello specifico, sarà predisposta e presentata un'apposita informativa semestrale al Comitato Sostenibilità. I medesimi *finding* saranno, altresì, integrati nel c.d. "*Tableau de Bord* integrato" gestito dalla funzione Audit e periodicamente esaminato dal Comitato Controllo Interno e Rischi (anche "CCIR").

Strategia

Strategia, modello aziendale e catena del valore [ESRS 2 SBM-1]

Le tematiche di sostenibilità sono pienamente integrate negli elementi fondamentali della strategia del Gruppo in termini di:

- prodotti e/o servizi offerti;
- clienti e mercati serviti.

Prodotti e/o servizi offerti

Banco BPM, pur operando prevalentemente come banca commerciale, si configura a pieno titolo come un *conglomerato finanziario*, caratterizzato da un modello operativo integrato che combina attività bancarie, finanziarie, di gestione del risparmio, monetica e assicurative, grazie anche alle fabbriche-prodotto di cui si compone.

Questa struttura consente al Gruppo di offrire un insieme ampio e diversificato di prodotti e servizi, in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dei diversi segmenti di clientela – persone fisiche, imprese, istituzioni, organizzazioni del terzo settore e grandi aziende – garantendo al contempo solidità, efficienza operativa e vicinanza ai territori.

L'ampiezza dell'offerta si articola lungo tutte le principali aree di *business* del settore finanziario. In ambito **transazionale**, il Gruppo mette a disposizione servizi bancari tradizionali e digitali – conti correnti, strumenti di pagamento, servizi di incasso e tesoreria – supportando la gestione quotidiana delle operazioni finanziarie di famiglie e imprese.

Sul versante creditizio, Banco BPM offre un portafoglio completo di soluzioni di finanziamento che include mutui, prestiti personali, credito al consumo, leasing, finanziamenti destinati allo sviluppo aziendale e operazioni strutturate dedicate alle realtà con esigenze più complesse.

Nell'area *investment e wealth management*, il Gruppo fornisce un *set* integrato di prodotti di risparmio e investimento, incluse le soluzioni di *asset management* e *bancassurance* sviluppate tramite le Società specializzate del Gruppo e *partnership* strategiche.

Questa configurazione favorisce un approccio omnicanale e consente di generare valore lungo l'intera catena del valore finanziaria: dalla raccolta e allocazione delle risorse alla distribuzione di prodotti e servizi, fino alla creazione di benefici tangibili per clienti, comunità locali, investitori e *stakeholder*.

Le tematiche di sostenibilità sono state progressivamente integrate nell'offerta del Gruppo con prodotti e servizi finalizzati al supporto delle attività previste dalla clientela negli ambiti di transizione climatica (mitigazione e adattamento) ed efficientamento energetico. Le imprese del terzo settore usufruiscono di una gamma *ad hoc* pensata per esigenze particolari quali, ad esempio, l'anticipo del 5 per mille o finanziamenti che possano coprire il differimento temporale fra l'inizio delle attività e l'erogazione dei finanziamenti pubblici.

Con particolare riferimento alle questioni climatiche e ambientali, al fine di supportare i clienti nel percorso di transizione verso un'economia a zero emissioni nette di gas serra e di adattamento ai cambiamenti climatici, l'offerta del Gruppo comprende prodotti con specifiche finalità *green*:

- soluzioni creditizie dedicate a investimenti con comprovata finalità ambientale (efficienza energetica, tecnologie pulite, processi produttivi sostenibili);
- mutui e finanziamenti immobiliari *Green* per l'acquisto, sviluppo o ristrutturazione di immobili a elevata efficienza energetica;
- operazioni – anche in *pool* – per progetti infrastrutturali sostenibili, ad esempio impianti fotovoltaici o iniziative legate alle energie rinnovabili;
- finanziamenti per adattamento e resilienza climatica ovvero per investimenti mirati alla prevenzione o mitigazione dei danni da eventi climatici avversi, migliorando la resilienza delle imprese;
- prodotti assicurativi collegati a rischi climatici e, in particolare, polizze catastrofali (c.d. "CatNat") per la copertura dei danni causati dalla manifestazione di fenomeni climatici avversi;
- prodotti in cui le condizioni economiche del finanziamento sono legate al raggiungimento di obiettivi ESG del cliente, non vincolati all'uso specifico dei fondi (*Sustainability Linked Loans*);
- combinazioni di prodotti sopra menzionati.

Infine, anche tramite *partnership* commerciali e le Società prodotto (tra cui Anima e Banca Aletti), il Gruppo distribuisce prodotti finanziari legati a tematiche di sostenibilità (ad esempio, prodotti ex art. 8 e art. 9 della SFDR - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*).

Clienti e mercati serviti

Il Gruppo opera quasi esclusivamente in Italia, rivolgendosi prevalentemente a clientela Retail (persone fisiche e imprese di piccole e medie dimensioni), clienti istituzionali e del terzo settore e, nell'ambito dell'attività di *corporate* e *investment banking*, alle imprese di maggiori dimensioni, anche quotate o che hanno obiettivi di sviluppo attraverso il mercato dei capitali.

I clienti che usufruiscono dell'offerta di prodotti legati alle tematiche di sostenibilità sono sia persone giuridiche (attraverso i finanziamenti con finalità ESG, i servizi legati alla mobilità, la polizza CatNat) sia persone fisiche (mutui e prestiti personali green, servizi legati alla mobilità, prodotti di investimento che integrano fattori ESG).

Al fine di garantire un servizio di qualità e capillare rispetto alla distribuzione territoriale dei propri clienti, anche i dipendenti del Gruppo sono diffusi sulle diverse aree geografiche servite, come di seguito evidenziato.

Numero di dipendenti per aree geografiche (*)

2025					2024				
Nord	Centro	Sud e isole	Estero	Totale	Nord	Centro	Sud e isole	Estero	Totale
15.321	2.384	1.208	52	18.965	15.607	2.549	1.280	54	19.490

(*) Nord: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto. Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria. Sud e Isole: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Obiettivi di sostenibilità relativi a prodotti e clienti

Nel Piano Strategico 2023-26, aggiornato a inizio 2025 per il periodo 2024-27, Banco BPM ha formalizzato la propria ambizione di supportare i clienti nel percorso di transizione verso un'economia *carbon-neutral* attraverso un'intensa attività di formazione e di consulenza e un'adeguata offerta commerciale.

Al momento, l'operatività del Gruppo legata alle tematiche di sostenibilità, seppur in continua evoluzione, risulta in linea con l'ambizione strategica adottata.

In particolare, Banco BPM ha delineato un percorso per integrare le tematiche di sostenibilità negli indirizzi strategici, garantendo che la crescita del *business* e la solidità finanziaria siano accompagnate dalla sostenibilità sociale e ambientale.

Il percorso di integrazione è stato facilitato dal pieno utilizzo delle leve di *governance* per creare valore condiviso nel lungo periodo.

I principali ambiti progettuali individuati in sede di pianificazione strategica sono stati:

- consolidamento della *leadership* nel segmento Aziende e *Corporate & Investment Banking* e sostegno della transizione *green*;
- rafforzamento del *wealth management* e del *life insurance* ai fini di soddisfare preferenze ed esigenze in ambito ESG manifestate dalla clientela servita;
- estrazione di maggior valore dai recenti *deal* inerenti agli ambiti assicurazione danni e monetica;
- benefici dell'ulteriore sviluppo dell'omnicanalità, con il potenziamento di nuovi canali (offerta a distanza e filiale digitale) e interventi di affinamento della rete commerciale *retail*¹;
- potenziamento di *Tech Innovation*, *Lean Banking* e *Cybersecurity*;
- ulteriore rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo;
- *empowerment* di dipendenti e comunità, in linea con la vocazione sociale del Gruppo.

In tali ambiti le tematiche ESG rappresentano un fattore abilitante per traguardare gli obiettivi di Piano e sono rese concrete tramite la definizione e il monitoraggio di *target* specifici. In particolare, il Gruppo ha definito i seguenti obiettivi:

- in ambito ambientale:
 - supportare i clienti nel percorso di transizione attraverso attività di formazione, consulenza e offerta commerciale;
 - rafforzare la gestione e il monitoraggio dei fattori climatici e ambientali;
 - continuare a ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria operatività;
- in ambito sociale:
 - migliorare ulteriormente la *People Strategy*, il ricambio generazionale, l'*empowerment* femminile e il *work-life balance*;
 - rafforzare la posizione di *leadership* come finanziatore del Terzo Settore;
 - confermarsi *Top Community Bank*, con forte impatto sulle comunità presenti nei territori in cui opera il Gruppo (con un focus su scuole e tematiche educative);
- in ambito di *governance*:
 - confermare i piani di incentivazione a breve e lungo termine per *manager* e dipendenti in linea con gli obiettivi ESG;
 - sostenere la trasformazione digitale, con una forte attenzione alla *privacy* e alla sicurezza informatica;
 - migliorare ulteriormente i sistemi di misurazione dei fattori di rischio ESG, in coerenza con l'evoluzione della regolamentazione esterna e della *risk materiality*;
 - definire politiche di finanza sostenibile, in ambito investimenti proprietari e *funding*.

Il modello di *business* adottato dal Gruppo ha l'obiettivo di creare valore sostenibile nel tempo, cogliendo le opportunità presentate da un contesto operativo in continua evoluzione, anche attraverso l'ascolto degli *stakeholder* per integrare gli obiettivi ambientali, sociali e di *governance* e tradurli in una strategia di crescita responsabile.

Il rapporto instaurato con il territorio, il mercato finanziario e gli organismi internazionali facilita l'individuazione di tematiche di sostenibilità rilevanti per la loro piena integrazione nell'ambito della strategia aziendale.

¹ Nel 2025 l'operazione di chiusura di 64 filiali ha riguardato 218 lavoratori con limitate ricadute in termini di mobilità territoriale e professionale, gestite nell'ambito delle disposizioni della contrattazione nazionale e di secondo livello, nonché attraverso l'accompagnamento al pensionamento.

Il Gruppo Banco BPM si configura come un conglomerato finanziario: le risorse raccolte vengono impiegate nell'offerta di prodotti bancari e di investimento e servizi finanziari e assicurativi attraverso un modello di c.d. "omnicanalità". Il valore economico generato, in gran parte distribuito, diventa un motore di sviluppo per la società. I principali fattori abilitanti del modello di *business* del Gruppo sono: la solida struttura patrimoniale, l'*engagement degli stakeholder* e le competenze del personale, la capacità di gestione dei rischi e la *governance* equilibrata ed efficace.

La rete capillare diffusa su quasi tutto il territorio nazionale permette di comprendere appieno le esigenze e le peculiarità di ogni territorio e di garantire la vicinanza alla clientela, anche attraverso i diversi canali di relazione messi a disposizione grazie all'approccio multicanale del Gruppo (filiali fisiche, sito *web*, applicazioni, *call center*, consulenti, ecc.). La clientela può, quindi, beneficiare di una gamma completa e integrata di soluzioni in ambito bancario, finanziario, di gestione del risparmio e assicurativo al fine di soddisfare al meglio le proprie esigenze. Inoltre, un modello operativo snello garantisce un adeguato livello di efficienza e di redditività a beneficio degli investitori e degli altri portatori di interesse del Gruppo.

La catena del valore del Gruppo comprende: fornitori, creditori e investitori a monte, clienti, debitori ed emittenti a valle.

In sede di analisi di doppia materialità, il Gruppo ha provveduto a una puntuale mappatura e analisi dei rapporti commerciali diretti e indiretti presenti nella propria catena del valore a monte e a valle.

In particolare, per la definizione della catena del valore a monte è stato considerato l'elenco dei fornitori suddivisi per settore di attività economica sulla base della voce di *budget* prevalente associata in sede di inserimento delle richieste di acquisto. Per la definizione della catena del valore a valle, sono state considerate le principali attività di *business* svolte dal Gruppo in termini di linee di prodotto/servizi offerti e clientela servita e sono stati valutati, in particolare:

- l'ammontare dell'esposizione creditizia per settore economico di appartenenza delle controparti;
- l'ammontare delle esposizioni in titoli per settore economico di appartenenza degli emittenti;
- il valore di carico delle partecipazioni a bilancio per settore economico di appartenenza della società partecipata;
- l'ammontare delle spese suddivise per settore di fornitura.

L'utilizzo, la raccolta, l'elaborazione e la protezione dei dati sono stati gestiti in coerenza con la normativa nazionale e interna di riferimento.

Obiettivi di sostenibilità relativi a prodotti e clienti specifici di Anima

Nel corso del 2023 Anima ha rielaborato la propria strategia in materia ESG e il relativo Piano di Sostenibilità per il quinquennio 2024-28. Il piano identifica le linee di indirizzo strategico in ambito ambientale, sociale e di *governance* in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In particolare, il Piano individua due Pilastri (*Corporate* e Investimenti Responsabili & Prodotti), con il Pilastro *Corporate* a sua volta suddiviso in macroaree di intervento su cui focalizzare le attività: Ambiente, Comunità e Personale (Sociale), *Governance & Risk Management* (trasversale ai primi due).

Anima ha intrapreso il percorso di sostenibilità in maniera progressiva, definendo inizialmente obiettivi di natura qualitativa e monitorando i principali KPI di sostenibilità. Pertanto, il Piano di Sostenibilità in vigore non definisce *target* misurabili, orientati ai risultati e vincolati a un calendario sulle questioni di sostenibilità rilevanti.

Di seguito si riportano, per ogni pilastro, obiettivo e leva strategica del Piano di Sostenibilità 2024-28.

Pilastro Corporate – Ambiente, Governance & Risk Management

Obiettivo 1: Ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti

- leve strategiche:
 - rendicontare e ridurre le emissioni di gas serra;
 - adottare misure per ridurre i consumi energetici;
 - incrementare l'utilizzo di carta certificata FSC (*Forest Stewardship Council*).

Obiettivo 2: Sensibilizzare il Personale e consolidare l'integrazione di temi e rischi ambientali e climatici nell'agenda del CdA

- leve strategiche:
 - adottare una politica ambientale;

- sensibilizzare su temi ambientali;
- integrare temi e rischi ambientali nella *governance*;
- erogare corsi di formazione obbligatori sul cambiamento climatico;
- erogare *webinar* volti a sensibilizzare sull'impatto ambientale dell'industria tessile e sull'importanza del riutilizzo degli indumenti;
- allinearsi e contribuire al sistema di *reporting Carbon Disclosure Project* (CDP).

Pilastro Corporate – Comunità, Governance & Risk Management

Obiettivo 1: Supportare / rispondere alle necessità dei propri *stakeholder*

- leve strategiche:
 - incrementare il coinvolgimento degli *stakeholder* interni ed esterni, anche tramite attività di *rebranding* per adeguare la *Corporate Identity* sui canali istituzionali;
 - contribuire ai bisogni delle associazioni supportate da Fondazione Anima tramite donazioni del materiale di cancelleria.

Obiettivo 2: Promuovere la trasparenza, proteggere la *privacy* e tutelare la sicurezza dei dati

- leve strategiche:
 - rafforzare il processo di *reporting* di sostenibilità;
 - rafforzare l'integrazione delle tematiche sociali nella *governance*;
 - garantire conformità alla "Regolamentazione DORA".

Pilastro Corporate – Personale, Governance & Risk Management

Obiettivo 1: Attrarre i talenti, valorizzare e sviluppare le competenze del Personale

- leve strategiche:
 - avviare ulteriori iniziative di coinvolgimento rivolte al Personale, anche come strumento di *retention*;
 - mappare e monitorare le *skills* del Personale.

Obiettivo 2: Promuovere la diversità e le pari opportunità ed eccellere nell'*employee experience*

- leve strategiche:
 - avviare ulteriori iniziative di *welfare* e promuovere varie forme di inclusività, tra cui la parità di genere;
 - favorire soluzioni di mobilità sostenibile.

Pilastro Investimenti Responsabili & Prodotti

Obiettivo 1: Promuovere la soddisfazione dei clienti e la qualità dei prodotti e dei servizi

- leve strategiche:
 - incentivare la qualità dei prodotti;
 - rafforzare la percezione della dedizione alla sostenibilità di Anima;
 - rinnovare il piano di comunicazione per i *social* di Anima relativo alle principali iniziative svolte in ambito di sostenibilità;
 - condividere in un documento di sintesi i contenuti rilevanti della Rendicontazione di Sostenibilità.

Obiettivo 2: Rafforzare l'integrazione di considerazioni ESG nelle proprie decisioni d'investimento

- leve Strategiche:
 - intensificare l'analisi delle caratteristiche ESG degli *asset* gestiti;
 - rafforzare l'offerta ESG, anche tramite attività di *engagement*;
 - sviluppare ulteriormente il *know-how* e le competenze ESG;
 - investire in *asset* immobiliari che contribuiscano alla creazione di valore sostenibile.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi [ESRS 2 SBM-2]

L'ascolto degli *stakeholder* è un momento di supporto alla definizione delle scelte strategiche e allo svolgimento della quotidiana operatività del Gruppo.

A tal fine, il modello organizzativo di Banco BPM prevede funzioni aziendali specialistiche responsabili del presidio dei principali *stakeholder* (ad esempio: Investor Relations per investitori, analisti e società di *rating*; Marketing e Commerciale per i clienti; Risorse Umane per la forza lavoro propria, Gestione Integrata Acquisiti per i fornitori; ecc.). In particolare, le funzioni specialistiche dedicate riferiscono agli Organi di amministrazione, direzione e controllo (principalmente CdA, Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo Interno e Rischi) gli esiti delle attività di ascolto delle istanze e degli interessi degli *stakeholder* al fine di garantirne – ove ritenuto opportuno – l'integrazione tra le priorità strategiche del Gruppo e nell'ambito della valutazione degli eventuali sviluppi organizzativi.

Per le principali categorie di *stakeholder*, di seguito si riepilogano le modalità e le finalità del coinvolgimento, e in che modo tale coinvolgimento è stato considerato nella gestione delle attività del Gruppo Banco BPM, con un focus sulle specificità di Anima.

L'*engagement* ordinario con i soggetti istituzionali del mercato finanziario (analisti finanziari, investitori sia del mondo azionario che del reddito fisso e agenzie di *credit rating*) avviene mediante la funzione Investor Relations (a diretto riporto del Condirettore Generale - Chief Financial Officer) con:

- l'attività *day-by-day* propria di tale Funzione;
- la partecipazione (in alcuni casi anche con il coinvolgimento del *top management* del Gruppo) ad eventi quali conferenze di settore, *roadshow* e *reverse roadshow* finanziari organizzati da primarie case di ricerca e intermediazione;
- l'organizzazione delle *call/webcast* di presentazione al mercato dei risultati finanziari periodici, dei piani industriali e di altre operazioni strategiche del Gruppo.

Tali attività di ingaggio consentono la diffusione di un'informativa qualificata, esauriente, tempestiva e paritaria in ambito di strategia, attività, risultati, tematiche di sostenibilità e prospettive di Banco BPM, anche alla luce delle indicazioni della Consob, dei principi espressi dal codice di *Corporate Governance* e delle *best practice* nazionali e internazionali, agevolando altresì una corretta comprensione degli argomenti di interesse per il mercato.

Gli incontri e gli eventi organizzati con la comunità finanziaria, infatti, rappresentano un momento di condivisione di risultati finanziari e delle principali tematiche di sostenibilità che impattano su *business*, strategie e prospettive del Gruppo. In tali occasioni, sono raccolti i riscontri degli *stakeholder* esterni, successivamente rendicontati al Condirettore Generale - CFO e al CdA tramite la funzione Investor Relations che riporta l'attività di *engagement* in termini di numeriche degli eventi gestiti, di tematiche trattate e istanze raccolte dal mercato, garantendo all'Organo aziendale e al *top management* la piena comprensione degli interessi e delle opinioni degli attori del mercato finanziario.

In aggiunta, un *team* specializzato all'interno della funzione Segreteria Affari Societari si occupa di presidiare la relazione con gli azionisti *retail*, fornendo assistenza e curando l'organizzazione delle assemblee societarie. Tali processi presidiano e agevolano la partecipazione degli azionisti alle assemblee, in quanto occasione di coinvolgimento e dialogo.

Oltre alle modalità attraverso le quali, per il tramite delle competenti funzioni aziendali sopra descritte, la Banca interagisce su base continuativa con azionisti, investitori e comunità finanziaria generalmente intesa, Banco BPM ha adottato, con delibera consiliare del 23 novembre 2021, il "Regolamento in materia di gestione del dialogo con gli azionisti", redatto in coerenza con quanto previsto dal 35° aggiornamento della Circolare n 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e dalle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*. Tale Regolamento disciplina il dialogo da parte del CdA o di suoi componenti con la generalità degli azionisti di Banco BPM, intendendosi per tali, e secondo le definizioni tempo per tempo vigenti, gli investitori istituzionali, i gestori di attivi o *asset managers* e le relative associazioni di categoria, i titolari delle azioni emesse dalla Banca, gli azionisti potenziali, i consulenti in materia di voto o *proxy advisors*. Le tematiche oggetto di confronto riguardano le materie di competenza del CdA, tra le quali le strategie aziendali, i risultati finanziari e non finanziari, la struttura del capitale, la *corporate governance*, l'impatto sociale e ambientale, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi e le politiche di remunerazione (c.d. "*Shareholder-Director Engagement*" o "S-DE"). Il suddetto Regolamento è disponibile sul sito istituzionale www.gruppo.bancobpm.it, sezione *Investor Relations*.

L'*engagement* con i clienti avviene attraverso diversi canali di ascolto quali:

- indagini di *Customer Satisfaction* per rilevare il grado di soddisfazione dei clienti nei rapporti con il Gruppo;
- progetti di ricerca *ad hoc* per indagare servizi, prodotti e nuove modalità di utilizzo degli stessi;
- piattaforma di *Customer Feedback Management* (anche CFM) per la raccolta di *feedback* istantanei sull'*experience* dei clienti, riguardante l'utilizzo dei canali, le interazioni digitali e l'acquisto di prodotti e servizi;
- indagini sulle tematiche di sostenibilità, rivolte alle imprese per comprendere i livelli di consapevolezza, i bisogni e le aspettative in ambito ESG;

- canali per la segnalazione dei reclami, approfonditi nella sezione “Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni”.

Tali iniziative mirano a garantire la comprensione del livello di gradimento del servizio offerto oltre all’identificazione di soluzioni commerciali e organizzative per renderlo più aderente alle esigenze dei clienti. Inoltre, i *feedback* che provengono dai clienti rappresentano utili indicazioni in fase di pianificazione strategica.

L’*engagement* del personale dipendente del Gruppo avviene tramite diversi canali, fra i quali prioritariamente i Gestori del Personale e i Responsabili delle strutture di Sede e di Rete (che ricevono formazione dedicata e sono costantemente sensibilizzati e incentivati a dedicarsi all’ascolto attivo nei confronti dei rispettivi collaboratori), nonché attraverso le interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali che consentono di far emergere e comprendere il vissuto e le esigenze del personale dipendente, contribuendo anche a creare un ambiente di lavoro inclusivo e un clima aziendale positivo.

Allo stesso scopo sono previsti ulteriori canali di ascolto dedicati, tra cui ad esempio:

- un canale di ascolto per la raccolta delle aspirazioni professionali, che consente al personale di comunicare i propri obiettivi di crescita e sviluppo nell’ambito lavorativo;
- appositi spazi di ascolto finalizzati a favorire una cultura inclusiva oltre a supportare il benessere fisico e mentale in azienda.

Per maggiori dettagli sull’approccio adottato per instaurare un dialogo continuo e costruttivo con i dipendenti, si rimanda ai paragrafi “Interessi e opinioni dei lavoratori propri” e “Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni”.

L’*engagement* delle comunità è garantito dalla radicata presenza territoriale di Banco BPM che ha permesso di sviluppare, tra gli altri, canali dedicati alle comunità. In particolare, nelle principali aree geografiche di riferimento per l’operatività del Gruppo, sono presenti Comitati Territoriali e Fondazioni previste dallo Statuto con lo scopo di rispondere ai bisogni sociali e ambientali delle comunità in modo diffuso. I Comitati Territoriali sono composti da esponenti del mondo economico, professionale e associativo del territorio e, tramite riunioni periodiche, formulano proposte, progettano e organizzano eventi e iniziative e, ove richiesto, esprimono pareri sulle tematiche presentate. In aggiunta, al fine di rafforzare il presidio delle istanze raccolte presso il territorio, nel corso del 2024 Banco BPM ha costituito la struttura “Responsabilità Sociale d’Impresa”, che riporta alla funzione Comunicazione e Responsabilità Sociale ed è responsabile, tra le altre attività, del coordinamento delle attività finalizzate alle erogazioni liberali. La struttura rappresenta un punto di confronto continuo con i territori e consente di intercettare e accogliere i bisogni della comunità per indirizzare eventuali iniziative e progetti.

Il portale Albo Fornitori garantisce al Gruppo di mantenere un dialogo costante con i propri fornitori. In aggiunta, tramite la somministrazione di un questionario ESG che viene compilato dai fornitori in fase di censimento per valutarne il profilo di sostenibilità, il Gruppo crea un’occasione di dialogo che favorisce la consapevolezza dei fornitori sia in termini di conoscenza delle tematiche ESG che nel progresso delle loro pratiche aziendali. Inoltre, l’indagine permette a Banco BPM di disporre di un importante patrimonio informativo che valorizza la sostenibilità della catena di fornitura e consente di conoscere meglio il posizionamento ESG dei fornitori, anche in prospettiva di un efficace utilizzo di tali informazioni nelle logiche legate alla gestione della catena di fornitura.

Anche Anima realizza numerose iniziative di *stakeholder engagement* per mantenere un dialogo costante, trasparente e collaborativo con i propri portatori di interesse, contribuendo a orientare le attività di *business* e a rispondere alle esigenze emerse. Parallelamente alle attività svolte dal Gruppo Banco BPM, precedentemente riepilogate, Anima coinvolge Collocatori e Consulenti finanziari delle banche collocatrici attraverso i) conferenze ed eventi dedicati, ii) corsi di formazione e aggiornamento erogati tramite *webinar* ed eventi digitali (Accademia Anima, Club Alto Potenziale e contenuti *premium* del sito istituzionale), iii) questionari di *customer satisfaction*, iv) ricerche di mercato, v) *newsletter*, vi) *Contact Center* dedicato e vii) comunicazioni tramite sito istituzionale e *social media*. Inoltre, Anima coinvolge Enti regolatori e associazioni di categoria attraverso relazioni dirette (incontri, *e-mail*, *conference call*), tavoli di lavoro sulla nuova regolamentazione e comunicazioni regolamentate.

Banco BPM tiene conto degli interessi e delle opinioni degli *stakeholder* in sede di definizione della propria strategia di medio/lungo termine. In particolare, nella definizione del Piano Strategico il Gruppo ha tenuto conto di:

- feedback ricevuti dai clienti su diversi ambiti di operatività. Con particolare riferimento ai temi della sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*, il soddisfacimento delle esigenze espresse dalle aziende clienti ha richiesto l’avvio dell’iniziativa interna denominata *ESG Factory* e lo sviluppo di tecnologie digitali al fine di migliorare l’accessibilità a prodotti, servizi e informazioni;
- istanze raccolte presso la forza lavoro propria per la definizione di: percorsi di sviluppo professionale, iniziative per l’accessibilità e l’inclusione delle diversità, sistemi per garantire la tutela del diritto alla parità di trattamento e rafforzamento delle iniziative di *work-life balance*.

Gli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo sono informati regolarmente su opinioni e interessi dei principali *stakeholder* rispetto alle questioni legate ai temi di sostenibilità ESG e, nello svolgimento del proprio ruolo, ne tengono conto.

In particolare, vengono presentate agli Organi e ai Comitati endoconsiliari le diverse iniziative di sostenibilità avviate per rispondere, ove ritenuto opportuno, a interessi e opinioni dei principali *stakeholder* (ad esempio, risultati emersi dalle indagini legate al personale o alla clientela, preferenze ESG espresse dalla clientela attraverso il questionario MiFID, esiti dei questionari ESG compilati dai fornitori del Gruppo, ecc.).

Inoltre, gli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo si riuniscono, con cadenza almeno annuale, a livello di Gruppo, per essere informati rispetto alle modalità di conduzione e agli esiti emergenti dall'analisi di doppia materialità svolta. Inoltre, in occasione dell'esame dei risultati dell'analisi di doppia materialità, agli Organi è rappresentato il panel degli *expert* coinvolti e gli esiti di questo coinvolgimento, come descritto nel dettaglio nella sezione: "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità". Anche in tale sede, Banco BPM riserva una fase di raccolta e ascolto di istanze, interessi e opinioni dei principali *stakeholder* chiamati a esprimersi su impatti, rischi e opportunità derivanti da tematiche di sostenibilità rilevate internamente.

Interessi e opinioni dei lavoratori propri [S1 SBM-2]

Le persone sono al centro della strategia di *business* del Gruppo Banco BPM, che ne riconosce il valore di risorsa primaria e preziosa per il continuo sviluppo dell'azienda.

Nelle relazioni di lavoro, il Gruppo si impegna a promuovere il rispetto della dignità, l'equità, le pari opportunità e la valorizzazione delle specificità di ciascun individuo, al fine di creare un ambiente di lavoro inclusivo e accogliente e favorire così la collaborazione e migliorare efficacia e produttività, anche attraverso progettualità dedicate ai temi di inclusività e parità di genere.

Le opinioni e gli interessi delle persone che lavorano nel Gruppo contribuiscono a orientare, prioritariamente attraverso le interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali, ma anche in modo diretto, la strategia e lo sviluppo organizzativo dello stesso e a rispondere ai bisogni dei lavoratori. In tale prospettiva, si pongono sia la definizione di misure di *welfare* che di promozione del benessere sul luogo di lavoro (queste ultime espresse anche attraverso incontri individuali nello "Spazio di Ascolto"), sia l'attivazione di iniziative orientate alla conciliazione vita - lavoro, frequentemente introdotte con intese sindacali, che hanno contribuito a definire un piano per apportare un maggiore "empowerment" dei dipendenti.

Interessi e opinioni delle comunità interessate [S3 SBM-2]

Gli interessi e le opinioni delle comunità interessate vengono raccolti tramite attività svolte dal Gruppo e attraverso la Rete Commerciale e i Comitati Territoriali. L'ascolto delle comunità consente un confronto continuo con i territori di radicamento finalizzato ad accogliere e intercettare i bisogni della comunità, permettendo di concretizzare eventuali iniziative e progetti. I temi che emergono come di maggiore interesse e rilievo da parte degli *stakeholder*, considerati per il successivo sviluppo di iniziative e attività di sensibilizzazione, sono principalmente connessi al rispetto dei diritti umani e alla diffusione di una cultura incentrata sullo sviluppo sostenibile.

Interessi e opinioni dei consumatori [S4 SBM-2]

Il Gruppo Banco BPM integra gli interessi, le opinioni e i diritti della clientela nei propri processi di pianificazione strategica e nel modello di *business*, attraverso specifici presidi organizzativi e processi dedicati.

In tale contesto, il Gruppo monitora costantemente il livello di gradimento dei servizi offerti e individua soluzioni commerciali e organizzative volte a rendere l'offerta sempre più coerente con le esigenze dei clienti. Le principali evidenze e le proposte di miglioramento vengono condivise con i competenti Organi Sociali, al fine di supportare le necessarie decisioni e implementazioni strategiche e organizzative.

I principali canali di ascolto della clientela includono:

- indagini di *customer satisfaction*, finalizzate a rilevare il livello complessivo di soddisfazione dei clienti;
- ricerche di mercato, volte ad analizzare prodotti e servizi, nonché nuove modalità di utilizzo degli stessi;
- piattaforme di *customer feedback management*, che consentono la raccolta di *feedback* puntuali sull'esperienza dei clienti in relazione all'utilizzo dei canali disponibili, alle interazioni digitali e all'acquisto di prodotti e servizi;
- segnalazioni provenienti dal servizio clienti, utilizzate per indirizzare interventi evolutivi sui canali digitali e sui processi di servizio;

- indagini sulle tematiche di sostenibilità, rivolte in particolare alla clientela imprese, per comprendere livelli di consapevolezza, bisogni e aspettative in ambito ESG;
- verifica dei reclami, presentati dai clienti in relazione a possibili violazioni degli obblighi contrattuali e dei principi di diligenza, correttezza, informativa e trasparenza applicabili ai prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi.

Persone, imprese e organizzazioni sono considerate partner di un percorso di crescita condivisa, basato su un rapporto di fiducia che si consolida nel tempo, con l'obiettivo di promuovere il benessere della collettività e sostenere opportunità di sviluppo sostenibile.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità [ESRS 2 IRO-1]

Banco BPM ha provveduto a effettuare la c.d. "analisi di doppia materialità" al fine di selezionare i temi di sostenibilità materiali per il Gruppo e per la sua catena del valore che, in virtù dell'esito di rilevanza, sono oggetto di rendicontazione nel presente documento. La suddetta analisi è stata svolta definendo:

- la materialità d'impatto (*Impact Materiality*) – che ha permesso di identificare gli impatti materiali positivi e negativi, attuali e potenziali, su persone e ambiente connessi all'operatività del Gruppo o generati dalla catena del valore nel breve, medio e lungo termine (prospettiva *inside-out*);
- la materialità finanziaria (*Financial Materiality*) – che ha permesso di identificare i rischi e le opportunità derivanti da tematiche di sostenibilità che possono generare effetti materiali sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nel breve, medio e lungo termine (prospettiva *outside-in*).

Tale approccio, inoltre, ha previsto l'adozione del massimo livello di granularità (*sub-topic* o *sub-sub-topic*, ove applicabile) consentito dagli ESRS previsti dalla CSRD.

Nello specifico, considerando l'operatività caratteristica del conglomerato finanziario (ad esempio: servizi bancari, erogazione credito, *business* assicurativo, investimenti, gestione del risparmio) e le principali relazioni commerciali che il Gruppo intrattiene, sono state oggetto d'analisi:

- le operazioni proprie: l'insieme dei processi interni del Gruppo (incluse le attività delle *Legal Entities* consolidate integralmente nel bilancio finanziario) e che insistono su *stakeholder* interni quali, ad esempio, i dipendenti;
- la catena del valore a monte: i fornitori del Gruppo;
- la catena del valore a valle: i processi di *business* del Gruppo che insistono su *stakeholder* esterni quali, ad esempio, i clienti. In particolare, sono state analizzate le persone e le imprese finanziate, le partecipazioni detenute dal Gruppo e le imprese emittenti titoli (*corporate bond*) in cui il Gruppo ha investito e che, quindi, sono presenti nel portafoglio di proprietà.

L'analisi di doppia materialità 2025 è stata condotta perfezionando l'approccio metodologico adottato con riferimento all'esercizio 2024 attraverso il consolidamento delle fasi di individuazione e valutazione degli IRO e l'integrazione dei suggerimenti formulati dalla struttura *Controllo Reporting Sostenibilità*. Tali affinamenti metodologici hanno riguardato, in particolare:

- la materialità d'impatto e, più in dettaglio:
 - la catena del valore a monte (fornitori) per cui l'approccio settoriale, che nel precedente esercizio era basato sul *framework* SASB, è stato evoluto in un approccio più puntuale *single-name* su un campione rappresentativo di fornitori;
 - la catena del valore a valle (clienti finanziati, imprese partecipate, emittenti titoli *bond corporate*) per la quale è stato utilizzato il *framework* messo a disposizione da UNEP-FI, i cui strumenti d'analisi hanno consentito una più ampia copertura dei temi legati alla sostenibilità, a cui è stata aggiunta una metodologia interna (i.e. *scoring*) d'analisi *single-name* ai soli fini della valutazione degli impatti climatici e ambientali generati dalle imprese finanziate;
- la materialità finanziaria, interessata da importanti evoluzioni in termini di approccio e logiche sottostanti, grazie a cui è stato possibile esprimere un giudizio sulle dimensioni valutative, previste dalla normativa, come sintesi prevalentemente quantitativa degli esiti dei principali processi di governo del rischio e pianificazione strategica gestiti dalle funzioni di Capogruppo;

- la soglia di materialità: è stata identificata una soglia per la materialità d'impatto e una soglia distinta per la materialità finanziaria che è stata resa più prudentiale non avendo tenuto conto delle azioni di mitigazione attuate dal Gruppo.

Un ulteriore elemento di novità è relativo al perimetro d'analisi, che si è arricchito delle risultanze dell'analisi di doppia materialità di Anima, con conseguente integrazione all'interno dell'analisi complessiva di Gruppo secondo i criteri definiti nel seguito del documento. In tale ottica, in fase di avvio delle attività di analisi, la Capogruppo ha definito le "Linee guida per le Società controllate soggette a obblighi CSRD" estendendole ad Anima al fine di assicurare l'allineamento dei rispettivi *framework* metodologici.

Il processo d'analisi è stato sviluppato in coerenza con i dettami della Linea Guida EFRAG per l'applicazione degli standard sull'analisi di materialità ("Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment" del 31 maggio 2024) e si è articolato nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto: ha fornito un *set* informativo strutturato che ha consentito di avere una più approfondita comprensione del contesto in cui il Gruppo opera e delle sue principali relazioni commerciali, sviluppato attraverso attività di *benchmark* settoriale e analisi della normativa di riferimento; tale analisi, unitamente alle priorità definite nell'ambito del Piano Strategico 2023-26, come aggiornato al 2027, rappresenta il presupposto e il quadro di riferimento per la fase successiva di identificazione degli IRO;
- identificazione degli IRO: processo che, a partire dalla lista di impatti, rischi e opportunità identificati per l'esercizio 2024, ha avuto il principale esito di consolidare una prima *long-list* di IRO del Gruppo (a esclusione di Anima) valutando i temi di sostenibilità riportati nell'ESRS 1 AR16 e, in seconda battuta, eventuali e opportune integrazioni per questioni Banco BPM *specific*; in questa fase si colloca anche la definizione degli orizzonti temporali¹ in cui ci si attende che una tematica di sostenibilità produca effetti in termini di IRO. Pertanto, il Gruppo ha definito:
 - l'orizzonte temporale di riferimento di 1 anno per uno scenario di breve termine;
 - l'orizzonte temporale di riferimento da 1 a 5 anni per uno scenario di medio termine;
 - l'orizzonte temporale di riferimento superiore ai 5 anni per uno scenario di lungo termine;
- valutazione degli IRO: tramite l'applicazione di criteri quali/quantitativi, le funzioni di Capogruppo competenti in materia hanno associato agli IRO del Gruppo (ad esclusione degli IRO di Anima) uno *scoring* di valutazione su una scala tra 0,1 (*scoring* minimo) e 5 (*scoring* massimo) associato a ciascun parametro di valutazione (entità e portata per il calcolo della magnitudo, irrimediabilità e probabilità le cui definizioni sono specificate nel capitolo);
- determinazione della materialità: sulla base della soglia di materialità definita, sono stati identificati materiali gli IRO associati a *scoring* uguali o più alti rispetto al livello soglia stabilito e non materiali quelli associati a *scoring* più bassi rispetto al livello soglia stabilito. Successivamente, gli IRO materiali sono stati sottoposti alla validazione di un *panel* selezionato di *stakeholder* esterni.

Di seguito vengono descritte le modalità di identificazione e valutazione della *long-list* degli IRO.

Identificazione e valutazione degli impatti

L'attività di identificazione di una *long-list* di impatti generati lungo la catena del valore a monte si è avvalsa di un'analisi focalizzata su un campione eterogeneo di fornitori, rappresentativo della composizione delle spese di fornitura del Gruppo, tenendo altresì conto dell'esito dell'analisi rendicontata nel Report di Sostenibilità 2024.

Per quanto riguarda gli impatti generati dalle operazioni proprie, il processo di individuazione ha tenuto conto delle attività di confronto con le principali funzioni di Capogruppo direttamente coinvolte sulle tematiche oggetto di analisi. In relazione all'attività di identificazione degli impatti generati dalla catena del valore a valle, sono state prese in considerazione:

- le iniziative di Piano Strategico;
- le attività svolte dal Gruppo in termini di prodotti e i servizi offerti;
- le risultanze dell'analisi settoriale attraverso il supporto del tool "Sector Impact Map" messo a disposizione da UNEP FI e dell'analisi *single-name* applicata al perimetro delle imprese clienti avvalendosi di score ambientali e climatici, sviluppati internamente e integrati nei processi di valutazione delle controparti finanziate.

¹ Gli orizzonti temporali considerati sono allineati a quelli stabiliti dagli standard ESRS.

L'attività in oggetto ha permesso di intercettare impatti positivi e negativi con riferimento a:

- imprese finanziate;
- imprese emittenti titoli (*bond corporate*) del portafoglio di proprietà del Gruppo;
- imprese del portafoglio "partecipazioni" del Gruppo.

La valutazione degli Impatti identificati è stata effettuata tramite il coinvolgimento delle funzioni di Capogruppo, ciascuna per i diversi ambiti di interesse, chiedendo loro di valutare le seguenti dimensioni valutative previste dalla normativa:

- l'entità ("*Scale*"): indica quanto è grave l'impatto negativo o quanto è grande il beneficio dell'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- la portata ("*Scope*"): indica la diffusione o l'ampiezza dell'impatto nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e a valle del Gruppo;
- l'irrimediabilità: valutata esclusivamente per gli impatti negativi, indica la complessità attesa per porre rimedio al danno che ne deriva o alla neutralizzazione dell'impatto negativo valutato;
- la probabilità: utilizzata esclusivamente per gli impatti potenziali, indica quanto è probabile che un impatto si generi.

Si segnala che, qualora presenti impatti potenziali sui diritti umani, in coerenza con la Linea Guida EFRAG per l'attuazione degli *standard* sull'analisi di materialità e con il par. 45 dell'ESRS 1, nel calcolo del punteggio associato all'impatto lo score associato a entità, portata e irrimediabilità prevale sulla probabilità (che, di conseguenza, viene considerata pari al 100%).

Le funzioni di Capogruppo competenti in materia sono responsabili nel continuo del monitoraggio di impatti (effettivi e potenziali) generati dall'impresa su persone e ambiente.

Identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità

L'attività di identificazione di una long-list di rischi che possono essere impattati dalle tematiche ESG ha considerato gli esiti del medesimo esercizio condotto nel 2024 ed è stata perfezionata valorizzando le ulteriori considerazioni effettuate da parte dell'area Chief Risk Officer valide per l'esercizio 2025. In particolare, si è tenuto conto degli esiti del processo di *Risk Identification* 2025 riconducendo ciascun rischio tradizionale (finanziario e non finanziario) ad almeno uno dei tre perimetri oggetto analisi (catena del valore a monte, operazioni proprie, catena del valore a valle).

Per quanto concerne, invece, le opportunità legate alle tematiche ESG, l'attività di identificazione ha considerato:

- le progettualità/opportunità in ambito commerciale;
- le iniziative e priorità dichiarate in sede di Piano Strategico;
- le eventuali opportunità legate alle operazioni proprie del Gruppo e/o a quelle dei settori di appartenenza degli attori della *value chain* a monte (catena di fornitura) e a valle (clienti finanziati, imprese emittenti di *bond corporate*, imprese partecipate).

La fase di valutazione dei Rischi e delle Opportunità ha tenuto conto delle metriche di riferimento previste dalla normativa, riportate di seguito:

- la magnitudo: indica l'entità dei potenziali effetti finanziari derivanti dalla manifestazione di un determinato Rischio e/o Opportunità, valutati nel breve, medio e lungo termine;
- la probabilità di accadimento: indica la probabilità che un Rischio e/o Opportunità si verifichi.

Nello specifico, la valutazione dei Rischi è stata svolta facendo leva sugli esiti di processi e strumenti interni disponibili e governati dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo, tra cui:

- processo di Risk Identification;
- processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP);
- processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- processo interno di misurazione e monitoraggio dell'esposizione ai rischi operativi;
- Materiality Assessment dei driver di rischio climatici e ambientali.

Nello specifico, l'approccio di valutazione dei Rischi ha considerato i risultati quantitativi emersi dall'analisi dei potenziali impatti di ciascun fattore ESG, a esito dei suddetti processi, sintetizzati in unico punteggio da attribuire alla magnitudo. Alla valutazione finale ha altresì contribuito un giudizio *expert-based* espresso dalla funzione Transizione

e Sostenibilità, con il coinvolgimento della struttura di *Risk Models & Methodologies*, considerando il perimetro, le metodologie e gli obiettivi degli strumenti di analisi.

Il processo di DMA è pienamente integrato nel processo di gestione complessiva dei rischi del Gruppo in quanto entrambi i processi utilizzano informazioni, approcci e metodologie comuni grazie anche al coordinamento assicurato dalla funzione Transizione e Sostenibilità.

Con riferimento alla valutazione delle opportunità, è stato fondamentale il coinvolgimento delle strutture:

- Pianificazione Strategica, ai fini della valutazione delle iniziative connesse ai *target* di Piano Strategico;
- ESG Business Advisory, per la valutazione delle iniziative correlate ai prodotti e servizi offerti.

Le funzioni di Capogruppo competenti in materia sono responsabili nel continuo del monitoraggio di rischi e opportunità sui temi di sostenibilità.

Determinazione della materialità

Al termine della fase di valutazione interna, gli *scoring* degli IRO attribuiti nell'ambito sia della *Financial Materiality* (Rischi e Opportunità) che della *Impact Materiality* (Impatti) sono stati aggregati in una vista di sintesi tramite *heat map*, a partire dalla quale il Gruppo ha definito la soglia di materialità finanziaria e la soglia di materialità di impatto. Le due soglie sono state definite a partire dal valore assunto dagli *score* associati ai diversi impatti, rischi e opportunità. In particolare, al fine di assicurare che la rendicontazione includesse le tematiche più significative per Banco BPM e per la sua catena del valore, si è ritenuto appropriato adottare una soglia che fosse maggiore almeno del valore medio degli *score* associati agli IRO.

Successivamente, nel processo di identificazione delle informazioni rilevanti da rendicontare, il Gruppo ha escluso una parte delle informazioni volontarie e applicato i criteri per la determinazione della materialità delle informazioni contenuti nelle linee guida implementative IG 1 pubblicate dall'EFRAG.

In linea con le prescrizioni delle Linee Guida EFRAG, l'analisi di doppia materialità ha previsto una fase di coinvolgimento degli *stakeholder* esterni al fine di richiedere la validazione ed eventuale integrazione dei temi emersi come materiali a seguito dell'applicazione della metodologia interna. In particolare, una volta assegnati gli *scoring* alle dimensioni valutative previste per gli IRO tramite il confronto con le strutture interne, si è provveduto al coinvolgimento degli *stakeholder* esterni, tra i quali sono stati individuati:

- la funzione Investor Relations: in quanto rappresentativa degli interessi del mercato finanziario;
- un *panel* selezionato di esperti ESG: rappresentativo degli interessi sia degli utilizzatori finanziari, sia della Clientela e delle Comunità interessate (i.e. *stakeholder super partes* con *background* accademico e attività di ricerca in ambito ESG oppure che ricoprono ruoli aziendali in ambito di sostenibilità o che sono coinvolti in rapporti commerciali con Banco BPM).

I criteri che hanno guidato la selezione del *panel* di esperti ESG per la valutazione degli esiti preliminari dell'analisi di materialità sono stati i seguenti:

- *background* accademico con insegnamenti e pubblicazioni in ambito ESG;
- esperti di rendicontazione d'impresa, con particolare riferimento all'integrazione tra la *disclosure* di sostenibilità e quella finanziaria;
- esperti nella gestione della sostenibilità all'interno di aziende di grandi dimensioni (anche non bancarie).

Il confronto con gli *stakeholder* esterni è stato svolto attraverso la conduzione di incontri dedicati a illustrare il *framework* metodologico utilizzato per l'analisi e i relativi esiti mirati a favorire la discussione, lo scambio e il confronto reciproco. Il coinvolgimento aperto e diretto con gli *expert* rappresentanti la visione di *stakeholder* esterni è stato orientato a due obiettivi principali:

- condividere e validare la robustezza del processo e della metodologia utilizzata per l'analisi di doppia materialità;
- tenere conto di eventuali suggerimenti/considerazioni riguardo a *Topic* ESRS e relativi IRO emersi come rilevanti dall'analisi preliminare.

Integrazione degli IRO materiali di Anima

Come sopra esposto, Banco BPM ha provveduto a integrare gli esiti dell'analisi di doppia materialità condotta all'interno del Gruppo con le risultanze emerse dal medesimo esercizio svolto da Anima che, oltre alla Capogruppo,

è l'unica società controllata soggetta agli obblighi della CSRD e che nel 2025 ha pubblicato una propria RdS redatta su base volontaria e riferita al 2024.

In virtù di tale obbligo, Anima ha provveduto a condurre l'analisi di doppia materialità sulle proprie operazioni e sulla relativa catena del valore, garantendo coerenza con il *framework* delle linee guida EFRAG – le medesime adottate da Banco BPM – e con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo in materia.

A tal fine, si sono tenute numerose interlocuzioni tra la funzione Transizione e Sostenibilità di Capogruppo e il *team* Sostenibilità di Anima con l'obiettivo di:

- allineare le metodologie di analisi condotte da Anima, con particolare riferimento alla catena del valore a valle (impatti), al fine di agevolare il successivo consolidamento dei risultati ottenuti con quelli di Banco BPM;
- garantire coerenza metodologica nell'individuazione delle tematiche materiali;
- valutare gli IRO emersi come materiali per Anima in funzione della rilevanza rispetto all'intero perimetro di consolidamento.

In tale contesto, la Capogruppo ha definito un approccio metodologico volto a integrare gli esiti di materialità di Anima rispetto agli IRO rilevati come materiali a livello di Gruppo. In particolare, la Capogruppo ha considerato solo gli IRO a cui Anima aveva associato uno *score* superiore alle soglie di materialità definite e, qualora non direttamente riconducibili agli IRO materiali di Banco BPM, ha provveduto a:

- integrare la lista degli IRO complessivi di Gruppo;
- escludere gli IRO di Anima strettamente correlati al numero marginale di dipendenti di Anima rispetto alla forza lavoro propria del Gruppo e/o legati alle sue diverse specificità di business.

I risultati emersi dall'analisi di doppia materialità in termini di IRO e i relativi temi materiali oggetto di rendicontazione per l'esercizio 2025 sono stati condivisi con il Comitato ESG e con il Comitato Sostenibilità ai fini dell'approvazione da parte del CdA della Capogruppo, avvenuta nella seduta del 25 novembre 2025, informando il Collegio Sindacale. Si segnala che l'analisi di doppia materialità e i risultati del relativo processo di *stakeholder engagement* sono stati approvati dal CdA di Anima Holding in data 5 novembre 2025, previo parere favorevole del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità in data 3 novembre 2025.

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale [E1 IRO-1] [E1 SBM-3]

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico.

Per individuare e valutare gli impatti generati dall'operatività del Gruppo sui cambiamenti climatici sono stati esaminati, con particolare riferimento alle emissioni di gas effetto serra:

- in ambito operazioni proprie: le emissioni *Scope 1* e *2*, nonché gli impatti negativi sugli *stock* energetici generati tramite i consumi derivanti dalle attività svolte dal Gruppo nell'ambito delle proprie sedi operative¹;
- in ambito catena del valore a monte: impatti positivi e negativi sul clima legati all'operatività dei fornitori del Gruppo;
- In ambito catena del valore a valle:
 - le emissioni generate dalle principali controparti del Gruppo (imprese e famiglie finanziate, società emittenti titoli del portafoglio e società partecipate) tramite un'analisi basata sullo *screening* delle controparti verso le quali il Gruppo presenta un'esposizione tramite finanziamenti e/o investimenti (incluse le partecipazioni);
 - impatti positivi connessi all'adozione di strategie di finanziamento e investimento finalizzate a supportare i clienti nell'adozione di iniziative virtuose nel percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di gas effetto serra.

Il Gruppo ha individuato e valutato come i *driver* di rischio fisico relativi ai cambiamenti climatici nel breve, medio e lungo periodo, hanno un impatto sulle seguenti categorie di rischio:

¹ Tale attività è stata svolta grazie a uno strutturato Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia che copre tutti gli immobili strumentali (esclusi gli immobili locati), consentendo di monitorare e misurare costantemente l'andamento dei consumi e il raggiungimento degli obiettivi.

Operazioni proprie:

- rischio reputazionale derivante da una percezione, da parte dei propri *stakeholder*, che il Gruppo non sia adeguatamente sensibile alle problematiche dell'adattamento climatico e non attivi iniziative e progettualità dedicate;
- rischio strategico connesso alla potenziale perdita di clientela in caso di mancata offerta di prodotti finalizzati a supportare le controparti del Gruppo in materia di adattamento al cambiamento climatico;
- rischio operativo derivante da interruzioni dell'operatività e rischio immobiliare connesso al verificarsi di manifestazioni climatiche avverse su asset strumentali di proprietà.

Catena del valore a monte:

- rischio operativo derivante dal verificarsi di manifestazioni climatiche avverse su servizi e attività informatiche esternalizzate;
- rischio reputazionale e strategico derivante dalla selezione di fornitori che non adottano politiche e non hanno definito obiettivi a sostegno dell'adattamento al cambiamento climatico.

Catena del valore a valle:

- rischi di credito e di liquidità in relazione all'esposizione del Gruppo verso controparti operanti in settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici;
- rischio reputazionale derivante dall'esposizione verso controparti che non hanno definito obiettivi o politiche a sostegno dell'adattamento al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda l'individuazione e valutazione dei rischi di transizione e delle opportunità connesse alle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e valle, il Gruppo ha preso in considerazione:

Operazioni proprie:

- rischio reputazionale derivante dal mancato conseguimento degli obiettivi definiti a sostegno della mitigazione del cambiamento climatico;
- rischio strategico legato alla perdita di clientela a causa della mancata offerta di prodotti allineati alle necessità delle controparti in materia di mitigazione del cambiamento climatico;
- rischio immobiliare, ossia rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano a seguito del mancato conseguimento degli obiettivi definiti a sostegno della mitigazione del cambiamento climatico o dell'efficientamento energetico;
- opportunità di miglioramento della *reputation* del Gruppo, attraverso l'adeguata definizione ed il conseguimento degli obiettivi a sostegno della mitigazione ai cambiamenti climatici.

Catena del valore a monte:

- rischio reputazionale derivante da forniture presso fornitori che non hanno definito obiettivi/politiche a sostegno della mitigazione del cambiamento climatico;
- rischio strategico legato alla perdita di clientela a causa di rapporti con fornitori che non hanno definito obiettivi in materia di mitigazione del cambiamento climatico.

Catena del valore a valle:

- rischio reputazionale derivante dall'esposizione verso controparti che non hanno definito obiettivi o politiche a sostegno dell'adattamento al cambiamento climatico.

Per maggiori informazioni sul processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e sugli strumenti di analisi utilizzati si rimanda al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità".

In particolare, con riferimento all'analisi dei rischi fisici e di transizione, l'utilizzo di una metodologia interna (i.e. *scoring*) d'analisi *single-name* e l'impiego delle risultanze del processo di *Materiality Assessment* sui *driver* di rischio climatici e ambientali, ha permesso al Gruppo di valutare i rischi derivanti dall'esposizione verso controparti ritenute incompatibili con la transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico o che richiederebbero sforzi significativi per essere compatibili con tale transizione. In particolare, limitando l'analisi alle controparti con score «Alto» e «Molto Alto» prima dei presidi di mitigazione, i *cluster* caratterizzati da maggior rilevanza risultano essere le esposizioni controparti *corporate* appartenenti ai settori *Net-Zero* ad alta intensità emissiva (vedi paragrafo "*target*

Net-Zero) oppure ai settori energivori (es. metallurgia). Si segnalano, inoltre, le esposizioni garantite da immobili (ipotecarie residenziali) con classe energetica APE E (score alto) o F-G (score molto alto) i cui proprietari, a seguito della prevista entrata in vigore della Direttiva *Case Green*, potrebbero dover affrontare ingenti spese migliorare l'efficienza energetica.

Per la descrizione degli orizzonti temporali utilizzati nell'ambito di tale analisi si rimanda al capitolo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità". Si specifica che:

- il breve periodo garantisce il pieno allineamento con l'orizzonte di *budget*;
- il medio periodo è coerente con gli obiettivi intermedi di decarbonizzazione dei portafogli crediti e titoli individuati nel piano di transizione e con l'orizzonte temporale richiesto da esercizi regolamentari (ad esempio, *One-off Fit-for-55 climate risk scenario analysis*);
- il lungo periodo è coerente con gli obiettivi di Parigi sul clima sottoscritti dall'Unione Europea (di seguito, anche "UE") e con il *Green Deal* approvato dal Parlamento Europeo.

Analisi di resilienza

Negli ultimi anni la progressiva integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle analisi prospettiche di capitale e di liquidità ha comportato l'adozione di scenari *forward-looking*, basati sulle ipotesi adottate dall'iniziativa *Network for Greening the Financial System*¹ (di seguito, anche "NGFS"), valutando gli impatti dei rischi di transizione e fisici sul contesto competitivo e sul merito creditizio della clientela.

Gli scenari prodotti da NGFS considerano diverse traiettorie di *policy* climatica (*Orderly, Disorderly, Hot House World*, declinati quindi in sette scenari alternativi nella *Phase V*), con effetti differenziati nel breve, medio e lungo termine.

Le analisi hanno evidenziato come politiche climatiche tempestive e stringenti comportino costi iniziali più elevati ma riducano i rischi fisici nel lungo periodo, mentre approcci tardivi o assenti amplificano le vulnerabilità e i costi futuri della transizione verso un sistema economico *carbon-neutral*. Queste valutazioni hanno rappresentato la base per l'evoluzione dei processi di gestione del rischio e per l'orientamento strategico verso una maggiore resilienza e sostenibilità.

Per rendere più efficace l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali Banco BPM, dopo aver istituito una funzione dedicata, nel 2025 ha sviluppato processi che, attraverso strumenti come il *Business Environmental Scan* (di seguito, anche "BES") e l'analisi di materialità, consentono di trasformare gli indirizzi strategici in azioni concrete di pianificazione, gestione del rischio e monitoraggio del credito considerando i diversi scenari climatici disponibili.

In tal senso, si evidenzia che a partire da giugno 2025, gli esercizi di *Materiality Assessment*, che verranno descritti successivamente, sono stati condotti in coerenza con gli scenari identificati nell'ambito del processo BES come maggiormente rappresentativi dell'evoluzione futura del contesto operativo, tenuto conto della situazione attualmente in essere. Gli scenari individuati sono: per il rischio di transizione, lo scenario "*Net-Zero 2050*" – che prevede al 2100 una crescita della temperatura mondiale limitata a +1,5° rispetto all'era preindustriale – e, per il rischio fisico, lo scenario "*Current Policies*" che, invece, considera un aumento della temperatura di +3,0° al 2100.

In generale, Il BES fornisce una visione integrata dei principali *driver* che influenzano i settori economici in cui il Gruppo opera, combinando due approcci complementari:

- analisi qualitativa, che valuta l'evoluzione di cinque ambiti chiave: contesto macroeconomico, normativa e regolamentazione, *trend* tecnologici, *trend* sociodemografici e dinamiche competitive (economiche e bancarie). Per ciascun settore, questi fattori vengono interpretati in termini di minacce o opportunità, con una scala di giudizio che consente di sintetizzare il posizionamento prospettico;
- analisi quantitativa, basata su punteggi (*score*) assegnati ai rischi fisici (esposizione agli eventi climatici acuti e cronici), di transizione (impatti economici legati alla decarbonizzazione) e ambientali (uso delle risorse naturali, biodiversità, inquinamento ed economia circolare). Gli *score* sono elaborati a livello di sistema Italia e sul portafoglio Banco BPM, con aperture per settore, dimensione aziendale e area geografica.

L'analisi BES è aggiornata almeno annualmente e si articola su *cluster* omogenei per settore, dimensione e localizzazione geografica, includendo anche un *focus* sul comparto *Residential Real Estate* per valutare l'efficienza energetica degli immobili a garanzia dei mutui.

I risultati del BES rappresentano un *input* strategico per diversi processi aziendali:

¹ NGFS è un'iniziativa globale a cui partecipano banche centrali e autorità di vigilanza, nata con l'obiettivo di gestire i rischi finanziari legati al cambiamento climatico e di promuovere una finanza sostenibile.

- analisi di materialità ESG, per definire i *Key Sustainability Indicators* (anche "KSI"), in coerenza con il contesto operativo;
- politiche creditizie settoriali, per indirizzare investimenti e iniziative verso settori e clienti con maggiore sostenibilità prospettica;
- pianificazione strategica, fornendo indicazioni per integrare fattori ambientali e climatici nei piani industriali e nelle valutazioni prospettiche di resilienza finanziaria.

Attraverso il BES, Banco BPM rafforza la propria capacità di anticipare i cambiamenti e di integrare i fattori ESG nelle decisioni di *business*, contribuendo alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Con particolare riferimento al rischio di credito, sulla base degli scenari NGFS viene misurato l'impatto degli *shock* climatici sulle probabilità di *default* (PD), applicando il modulo finanziario dei modelli interni di *rating* sui bilanci individuali della clientela *corporate*, proiettati in funzione dei principali indicatori della politica climatica. In particolare, viene colto l'impatto sulle PD degli indicatori finanziari settoriali perturbati in funzione dei costi aggiuntivi che le imprese devono sostenere a fronte degli interventi necessari per gestire i rischi fisici e di transizione. In particolare, si considerano gli impatti di un'eventuale *carbon tax*, introdotta per disincentivare le emissioni di gas serra, oltre ai costi per i maggiori indebitamenti sopportati dalle aziende per fronteggiare gli investimenti atti a decarbonizzare i processi produttivi. Nelle proiezioni di lungo periodo, inoltre, viene colto anche l'incremento dei costi di assicurazione per fronteggiare gli impatti del rischio fisico.

La metodologia alla base dell'analisi degli scenari si fonda sull'utilizzo di modelli satellite, come dettagliato successivamente.

Le variazioni dei fattori finanziari perturbati con i *driver* climatici, osservati sui bilanci d'esercizio individuali proiettati considerando gli scenari descritti, sono state aggregate a livello settoriale, per *macro-cluster*, e utilizzati per determinare le PD prospettiche attraverso il citato modulo finanziario.

A livello aggregato, sul totale del portafoglio crediti, si evidenzia che:

- nel breve e medio periodo, i 2 scenari analizzati portano a un incremento delle PD, molto più pronunciato nello scenario *Net-Zero 2050* per effetto dell'introduzione immediata delle misure di riduzione delle emissioni di gas serra, con un incremento di costi e investimenti per la transizione. Nello scenario *Current Policies*, invece, si osserva un incremento molto più modesto poiché si ipotizza che, nei primi anni di proiezione, non siano messe in atto politiche specifiche di riduzione delle emissioni;
- nel lungo periodo si osserva un andamento opposto: i valori maggiori di PD sono raggiunti nello scenario *Current Policies* a causa dei rilevanti costi necessari per fronteggiare l'aumento delle manifestazioni climatiche avverse, come conseguenza di non aver ridotto le emissioni in modo ordinato e significativo.

L'analisi mostra, quindi, gli impatti dei diversi scenari sul merito creditizio della clientela del Gruppo, approfondendo l'effetto sia del rischio di transizione, sia del rischio fisico.

In conclusione, distinguendo gli impatti sulla PD nel breve, medio (2030) e lungo termine (2050), si osserva che nel breve periodo lo scenario *Net-Zero 2050* è il più prudentiale e, pertanto, è il più adatto a essere utilizzato negli esercizi di proiezione caratterizzati da un impatto sull'orizzonte temporale di breve-medio termine.

I citati scenari sono, inoltre, utilizzati nella stima contabile delle rettifiche di valore (*Expected Credit Losses* o ECL) sulle esposizioni creditizie non deteriorate.

In riferimento al già citato *Materiality Assessment*, a partire dal 2022 il Gruppo Banco BPM ha sviluppato e progressivamente implementato un approccio con un grado di sofisticazione crescente per valutare correttamente la materialità dei fattori di rischio legati a clima e ambiente.

Il Gruppo Banco BPM ha perfezionato, nel corso del 2025, la definizione del *Materiality Assessment* con l'obiettivo di misurare la materialità dei *driver* ESG trasversalmente ai canali di trasmissione (portafogli crediti, titoli, immobili a garanzia, depositi della clientela), per alimentare coerentemente i processi di valutazione degli impatti sui rischi tradizionali a cui è o potrebbe essere esposto il Gruppo.

La materialità dei *driver* climatici e ambientali tiene conto dell'operatività del Gruppo sui segmenti gestionali (portafogli *Corporate*, SME e persone fisiche), sui settori di attività economica (codici NACE/ATECO) e sui territori dove operano i propri clienti, considerando la localizzazione sia degli asset produttivi, sia degli immobili a garanzia e di proprietà. L'*output* di tali attività alimenta i modelli di stima di KSI e di KRI, attraverso i quali il Gruppo determina i potenziali impatti della manifestazione dei fattori di rischio ESG materiali sul modello di *business* (prodotti commercializzati e servizi offerti), *performance* (reddituale e finanziaria) ed esposizione ai rischi (*business*, credito e controparte, mercato *banking* e *trading book*, operativi e legali, liquidità, *funding* e reputazionale).

Il *framework* di gestione dei fattori ESG consente, infine, di individuare le azioni (ad esempio, la commercializzazione di prodotti mirati) più efficaci per mitigare in modo tempestivo eventuali impatti negativi imprevisti, per correggere eventuali allontanamenti materiali dal percorso previsto per raggiungere i *target* individuati e per cogliere potenziali opportunità di *business*.

La valutazione della materialità dei fattori ESG fa leva sull'applicazione di una propria metodologia di *scoring*, sviluppata già nel 2021 in collaborazione con un primario consulente e data provider italiano. In particolare, il Gruppo ha provveduto a integrare le valutazioni riguardanti il fattore climatico di transizione e i fattori climatici fisici (che costituiscono i driver più rilevanti dei complessivi rischi legati a clima e ambiente) con una serie di analisi di dettaglio, fornendo un'*overview* metodologica completa e una rappresentazione analitica per ogni singolo *driver* di rischio, allo scopo di poter esaminare tutti gli elementi caratterizzanti ritenuti più significativi.

Con riguardo alle specifiche analisi del rischio di transizione, le principali variabili di rischio considerate dalla metodologia di Banco BPM sono:

- l'intensità delle emissioni di *Scope 1, 2 e 3* a livello settoriale stimate sulla base di *dataset* pubblici, principalmente Eurostat, Istat e il Registro UE del Sistema di Scambio delle Emissioni. Le stime sono, in alcuni casi, ulteriormente migliorate grazie all'uso di dati puntuali anche se, in Italia, attualmente le aziende che pubblicano le emissioni di gas serra sono solo circa n. 500, ivi comprese le dichiarazioni su base volontaria;
- gli aspetti regolamentari (ad esempio se la controparte svolge una attività coinvolta nell'*Emission Trading Scheme* dell'Unione Europea¹);
- la valutazione se la transizione verso un modello di *business* sostenibile per le imprese appartenenti a un determinato settore offre nuove opportunità di *business* o impone una ridefinizione o importanti modifiche del *business* stesso.

Alcuni settori, come, ad esempio, quello delle costruzioni e il settore immobiliare, a causa della complessità delle attività coinvolte, del loro ruolo nella transizione ambientale (circa il 40% dell'energia consumata nell'UE viene utilizzata negli edifici e oltre 1/3 delle emissioni di gas serra legate all'energia dell'UE proviene dagli edifici) e, infine, della loro rilevanza per l'attività del Gruppo, sono stati oggetto nel corso del 2025 di un'analisi approfondita basata sulle prospettive di mercato e sulla valutazione della classe energetica dei singoli asset a garanzia o di proprietà con riferimento al settore dell'immobiliare. Intervenire sull'efficienza energetica degli edifici è quindi fondamentale per risparmiare energia e raggiungere un parco immobiliare a zero emissioni e completamente decarbonizzato entro il 2050 come indicato dalla «Direttiva Case green».

All'analisi settoriale di tipo *top-down* ne viene gradualmente affiancata una *single-name/bottom-up* che può differire significativamente dalle tendenze settoriali, ad esempio, per le imprese produttrici di energia, le *multiutility* e le imprese con un *business* specifico in quanto considera gli sforzi già sostenuti dall'impresa per gestire la transizione climatica.

In riferimento al rischio fisico, la materialità dell'esposizione del portafoglio creditizio del Gruppo Banco BPM è stata oggetto di un'analisi che ha considerato sia le garanzie immobiliari ricevute, sia gli *asset* produttivi delle aziende non finanziarie clienti (impianti, magazzini, ecc.).

La metodologia sviluppata considera nell'*assessment* della controparte tutti i fenomeni di rischio acuto e cronico associati al cambiamento climatico, mappati dal Regolamento sulla Tassonomia UE².

In virtù della natura prevalentemente domestica del proprio *business*, il Gruppo pone grande attenzione soprattutto ai fattori di rischio più rilevanti per l'Italia con un *focus* dedicato, in particolare, agli eventi idrogeologici (frane e alluvioni) e al fenomeno della siccità.

Il processo di valutazione dei *driver* fisici acuti e cronici, basato su fonti dati sia pubbliche che di proprietà di terze parti (ad esempio ISPRA, Copernicus) la cui accuratezza e granularità è stata significativamente migliorata nel corso del 2025, prevede:

- la mappatura del territorio italiano in celle censuarie che vengono identificate in base all'esposizione a potenziali eventi di rischio (frana, alluvione, siccità ecc.). Ciascun evento di rischio viene mappato in una scala che varia da 0 (molto basso) a 4 (molto alto);

¹ L'*Emission Trading Scheme* (EU ETS) è il principale strumento dell'Unione Europea per ridurre le emissioni di gas serra in modo conveniente, basato sul principio "*cap and trade*": si fissa un tetto massimo (*cap*) di emissioni per settori energivori e aviazione, obbligando le aziende a possedere quote (1 quota = 1 tonnellata di CO₂) per coprire le loro emissioni, che possono essere scambiate (*trade*) sul mercato.

² Il riferimento è l'elenco di n. 28 fattori incluso nella Tassonomia UE, dove quelli più rilevanti per l'Italia sono misurati direttamente (ad esempio, rischi di alluvione o siccità per i rischi acuti, o il rischio di erosione del suolo per i rischi cronici). In ogni caso, essendo tra loro molto correlati (ad esempio, il rischio di alluvione e di forti precipitazioni), tutti i n. 28 rischi sono misurati almeno indirettamente, ottenendo quindi una mappatura completa in termini di *scoring*.

- la geo-localizzazione dell'immobile (garanzia immobiliare o *asset* produttivo) attraverso il suo indirizzo, che ne permette posizionamento all'interno delle celle censuarie;
- l'associazione dello *score* di rischio fisico all'immobile;
- la ripetizione dell'analisi per ogni evento di rischio acuto e cronico oggetto di analisi;
- il calcolo di uno *score* sintetico di rischio acuto/cronico associato all'immobile.

Gli scenari climatici rappresentano uno dei principali input per valutare l'esposizione attuale e prospettica di Banco BPM ai fattori legati al clima, sintetizzata dai citati *score* che, in ambito di mitigazione dei cambiamenti climatici, tengono conto delle intensità emissive settoriali/*single-name* e, in ambito di adattamento ai cambiamenti climatici, della localizzazione degli immobili. Come già evidenziato, il Gruppo utilizza gli scenari climatici scientifici sviluppati da NGFS. In particolare, l'esercizio di *Materiality Assessment* condotto sui portafogli a partire da giugno 2025 ha visto l'implementazione di importanti novità sui *driver* Climatici e Ambientali:

- la valutazione di materialità dei fattori climatici nel breve (un anno), medio (orizzonte di pianificazione) e lungo termine (almeno 10 anni, fino al 2050) effettuata applicando in modo coerente gli scenari identificati e ritenuti più "plausibili" (*Net-Zero 2050* e *Current Policies*);
- la coerenza tra le analisi di *score* climatici e ambientali in tutti i processi della Banca, con particolare riferimento al BES.

La scala di *scoring* adottata dal Gruppo risulta essere coerente per tutte le tipologie di rischio e declinata su specifiche classi di valutazione, da rischio "Molto Basso" (*score* 0) a "Molto Alto" (*score* 4).

L'approccio implementato permette, tuttavia, di considerare altresì peculiari elementi di analisi in relazione al singolo *driver* esaminato. A titolo esemplificativo, lo *scoring* "Molto Basso", definito con specifico riguardo al rischio di transizione, è assegnato a tutte le controparti *corporate* che svolgono un'attività economica *green* (ovvero allineata ai *requirements* previsti dalla normativa in materia di Tassonomia UE). Con riferimento al rischio fisico acuto, invece, lo *scoring* "Molto Basso" è assegnato ai beni immobili localizzati in aree geografiche sostanzialmente non esposte ai relativi fattori di rischio (alluvione, frane ecc.).

In ambito climatico di transizione, il punteggio di rischio ottenuto per singola controparte è calcolato con un approccio sia *top-down* (prevalentemente settoriale) sia *bottom-up* (rilevante spesso per i clienti dimensionalmente più significativi che redigono la Rendicontazione di Sostenibilità).

In ambito climatico fisico, la valutazione puntuale effettuata a livello di *asset* produttivo o a garanzia si avvale della geolocalizzazione del bene a livello di indirizzo.

In generale, la metodologia di stima dei rischi climatici e ambientali si basa sulla combinazione di elementi settoriali, dati geografici puntuali e, ove disponibili, di ulteriori informazioni aggiuntive fornite dal cliente o relative al singolo *asset* esaminato (ad esempio, gli interventi effettuati a mitigazione dell'esposizione al rischio).

Il processo di attribuzione degli *scoring* è quindi influenzato dalla disponibilità di dati puntuali e analitici che consentano al Gruppo di effettuare adeguate valutazioni di dettaglio. In alcuni casi, tali informazioni sono pubbliche (ad esempio le mappe fornite dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale - ISPRA per i rischi di alluvione e frana), in altri è stato necessario richiedere il supporto di *provider* specializzati (ad esempio sulle intensità di emissione) o attingere a opportune fonti di dati (come le attestazioni di prestazione energetica degli *asset* produttivi e/o a garanzia) esterne e certificate.

Al fine di attribuire uno *scoring* sintetico complessivo, le informazioni così raccolte vengono integrate con quelle messe a disposizione dalla clientela affidata mediante la compilazione di appositi questionari qualitativi, a dimostrazione che Banco BPM continua il suo costante percorso di irrobustimento e affinamento dei modelli di stima utilizzati al fine di valutare i potenziali impatti dei fattori di rischio climatici e ambientali sul proprio *business model* e sulla definizione delle specifiche strategie aziendali. La crescente disponibilità di informazioni di dettaglio permetterà di ottenere un sostanziale miglioramento nella qualità, precisione e tempestività delle analisi relative a questi peculiari ambiti di valutazione.

Considerando i canali di trasmissione sopra elencati, la valutazione media ponderata dell'esposizione di Banco BPM ai *driver* climatici si attesta su un livello "Medio". L'analisi delle sole controparti con *score* «Alto» e «Molto Alto» in almeno un ambito di valutazione – ossia rispetto ai *driver* fisici acuti e cronici e ai *driver* di transizione climatica valutati prima dei presidi di mitigazione – consente di individuare i *cluster* caratterizzati da maggior rilevanza in termini di esposizione per i) tipo di controparte (segmenti gestionali *Corporate*, PMI e persone fisiche), ii) settori di attività economica e iii) aree geografiche. Tra questi, oltre ai clienti *Corporate* operanti nei settori maggiormente emissivi già segnalati in ambito *Net-Zero* (si veda il relativo paragrafo) o nei settori energivori (metallurgia) – esposti, quindi, alla mitigazione climatica –, risultano particolarmente esposte le piccole e medie imprese (PMI) e le persone

fisiche delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria per gli *hazard* fisici acuti e Veneto e Liguria per gli *hazard* fisici cronici.

Sempre in ambito di mitigazione, considerata l'elevata età media del patrimonio immobiliare italiano, lo *stock* di esposizioni garantite da immobili presenti nel portafoglio della Capogruppo si concentra nelle classi energetiche meno efficienti. Mentre decisamente migliore risulta essere la percentuale di nuovi mutui ipotecari erogati per l'acquisto o la costruzione di immobili nelle classi energetiche più efficienti.

Con riferimento al rischio di credito, il *materiality assesment* sul portafoglio impieghi, utilizzi e margini, evidenzia che i rischi climatici, fisici e di transizione, risultano materiali ma nello stesso tempo lo *scoring* attribuito a tali tipologie di rischio risulta complessivamente contenuto, a conferma del fatto che i clienti di Banco BPM sono mediamente concentrati in aree geografiche e settori non eccessivamente esposti.

I risultati delle analisi di materialità sul portafoglio crediti effettuate evidenziano, complessivamente, che la valutazione media ponderata dell'esposizione ai *driver* ESG si attesta su un livello «Medio» per i fattori climatici e «Basso» per quelli ambientali.

Per quanto concerne i *driver* ambientali, la valutazione media ponderata dell'esposizione del Gruppo Banco BPM è risultata essere medio-bassa, con una maggior materialità per i clienti di minori dimensioni che operano nei settori in cui è previsto un elevato utilizzo di risorse naturali (ad esempio, Costruzioni, *Oil & Gas*, Chimica e Farmaceutica).

In aggiunta e in coerenza ai *framework* di valutazione sopra descritti, la funzione di controllo dei rischi effettua anche specifiche analisi di sensitività mirate a stimare l'impatto dei fattori climatici e ambientali sui principali parametri di rischio di credito (probabilità di *default*/PD e perdita in caso di *default*/LGD), tenendo conto delle evoluzioni attese nei diversi orizzonti temporali considerati e in relazione agli scenari selezionati.

Nello specifico, nella valutazione dell'esposizione al **rischio di credito** il Gruppo ha provveduto a:

- integrare i rischi climatici nelle misure di *provisioning* IFRS9 (via *post model adjustment*/PMA) già a partire dal 2023 con data di riferimento dicembre 2022;
- integrare i rischi climatici nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale – ICAAP¹ a partire da marzo 2023, sia nella prospettiva regolamentare sia in quella economica;
- definire e completare l'implementazione del *framework* metodologico per includere i rischi climatici nel sistema di *rating* interno utilizzato ai fini gestionali.

Con riferimento ai primi due punti, il rischio climatico è stato considerato con approccio semplificato già a partire dal 2023, mentre è stato incluso nelle proiezioni di lungo periodo con i modelli satellite di PD ed LGD dal 31 dicembre 2024, attraverso l'utilizzo di fattori esogeni specifici quale veicolo dei maggiori costi dovuti alla transizione energetica oltre che alla necessità di mitigazione o ricostruzione dei danni causati da evento catastrofico (ad esempio alluvione). A tal fine sono stati sviluppati modelli satellite che mettono in relazione rispettivamente la variazione dei tassi di *default* (PD) e dei tassi di recupero attesi (LGD) con l'andamento dei principali *driver* macroeconomici, prevedendo anche l'utilizzo di KPI² finanziari settoriali come ulteriori *driver* esplicativi. I KPI finanziari declinati per settore economico rappresentano, infatti, importanti indicatori che permettono di meglio cogliere la trasmissione del rischio di transizione e, nel lungo periodo, del rischio fisico a seconda dello scenario climatico che viene analizzato.

In merito ai *driver*, l'incremento del *carbon price* connesso alla necessità di riduzione delle emissioni si traduce in maggiori costi che un'azienda deve sostenere per la maggior tassazione e per gli investimenti da intraprendere per contribuire alla transizione climatica. Inoltre, l'incremento della probabilità di eventi fisici estremi comporta il ricorso alle assicurazioni, come protezione da tali eventi, e agli investimenti necessari alla prevenzione, mitigazione ed eventuale ricostruzione dei danni causati da tali eventi. L'aumento dei costi che ne consegue incide sui bilanci delle imprese e sulla loro stabilità finanziaria prospettica, risentendo indirettamente anche delle valutazioni di *scoring* sopra descritte. Inoltre, tra i *driver* macroeconomici per la proiezione di PD e LGD sono inclusi anche gli indici dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali che presentano *shock* specifici in relazione a scenari di rischio fisico.

Entrambi i modelli satellite sono stati utilizzati in ambito IFRS9 e ICAAP a partire dalla data di riferimento 31 dicembre 2024, applicando lo scenario *Net-Zero 2050* per la componente di transizione che impatta sui KPI settoriali. Il rischio fisico è invece incluso attraverso una svalutazione media sugli immobili da eventi acuti (alluvione, vento, frane, incendi) basata sullo scenario *Current Policies* e applicata agli indici degli immobili residenziali e non residenziali. Con specifico riferimento alla prospettiva economica dell'ICAAP, questa metodologia, delineata per il rischio di credito, è stata estesa anche al calcolo del capitale economico sul portafoglio *equity, banking e trading book*.

Nell'ICAAP 2025 l'impatto dello *shock* climatico sul primo anno prospettico, misurato sul portafoglio crediti inclusivo di *equity, banking e trading book*, è pari al +3% del capitale economico complessivo.

¹ Internal Capital Adequacy Assessment Process, processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

² Key Performance Indicators.

In merito al terzo punto sopra riportato, a fine 2023 è stato definito un *framework* a supporto i) della struttura *Rating Desk* per l'attribuzione del merito creditizio alla clientela affidata e ii) del gestore che può agire sul *rating* mediante *override*.

Tale *framework* prevede la definizione di un *rating "Climate"*, utilizzato ai fini gestionali e contabili, che affianca il *rating* segnalitico A-IRB¹ in attesa che i *driver* di rischio climatico e ambientale siano direttamente inclusi nel sistema di *rating* regolamentare.

Il *rating Climate* deriva dall'applicazione di un modello specifico che può modificare il *rating* A-IRB di controparte attraverso l'applicazione di *notch* in peggioramento o miglioramento al fine di inglobare gli impatti (negativi o positivi) sulla valutazione del merito creditizio del debitore derivanti dall'esposizione ai rischi fisici e di transizione.

Per quanto concerne il rischio di transizione, il *rating Climate* tiene conto sia dei costi e degli investimenti che impattano sulle proiezioni *single-name* di bilancio del debitore sotto i selezionati scenari climatici, sia delle informazioni raccolte dalle singole controparti attraverso i questionari qualitativi ESG.

Questi due fattori vengono integrati in modo da creare un unico *score Climate* da confrontare con soglie di *notch-up* e di *notch-down* per ogni settore/*cluster* di stima, definite in fase di valutazione del modello.

I fattori considerati dal *rating Climate* per il rischio fisico, invece, sono rappresentati da score sintetici a livello di controparte e dalle risposte a specifiche domande contenute nei questionari qualitativi ESG.

Anche in questo caso, tali fattori vengono integrati in modo da creare un unico *score Climate* da confrontare con specifiche soglie (*notch-up* e *notch-down*) definite in fase di stima del modello.

A partire da giugno 2024 il *rating Climate* è stato introdotto nel *framework* IFRS9 ai fini di computazione e affinamento del sopra citato PMA, che consente di gestire uno dei principali rischi emergenti attenzionati dalle Autorità di Vigilanza.

Inoltre, nell'ambito del monitoraggio mensile degli indicatori RAF (*Risk Appetite Monitoring/RAM*), da aprile 2025 il nuovo *rating* è stato introdotto anche nel calcolo del *fair value* sottostante la quantificazione del capitale economico alla data di riferimento.

La crescente disponibilità e qualità delle informazioni raccolte tramite il questionario ESG consentirà al Gruppo di rafforzare le strategie attuate in relazione alla specifica gestione di tali fattori di rischio, permettendo alle funzioni aziendali competenti di indirizzare iniziative adeguate e mirate a gestire – in modo proattivo – gli impatti di queste peculiari componenti sul proprio modello di *business*, sui processi e sulle *policy* aziendali internamente adottate. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Evoluzione del *framework* politiche creditizie ESG anche in coerenza con gli impegni presi in ambito *Net-Zero*".

Banco BPM valuta anche i potenziali impatti derivanti dal cambiamento climatico sulla propria esposizione ai **rischi di mercato**. Con riferimento al rischio specifico dei singoli emittenti (*corporate* e finanziari) di *bond* e azioni dei portafogli di proprietà del Gruppo, separatamente per *trading book* e *banking book*, la Capogruppo conduce un *Materiality Assessment* dell'esposizione ai fattori ESG utilizzando alcuni indicatori forniti da un primario *info-provider* esterno.

I risultati dell'analisi sottolineano che la quasi totalità dell'esposizione derivante dagli strumenti finanziari rientranti nel perimetro considerato risulta essere solo marginalmente impattata dai fattori climatici e ambientali.

Inoltre, in aggiunta alla valutazione del *Materiality Assessment* sui *driver* ESG, Banco BPM conduce anche una stima d'impatto del rischio di transizione sul *fair value* delle posizioni (*equity* e *bond*) incluse nel portafoglio di *trading*. L'analisi descritta è estesa, da un punto di vista gestionale, anche ai portafogli di *banking book* limitatamente al fattore di rischio "*credit spread*", costituendo quest'ultimo il fattore di rischio principale dei portafogli in oggetto. La metodologia adottata dalla Banca si basa, principalmente, sui razionali e sull'evoluzione delle variabili macroeconomiche condizionate agli scenari climatici.

Nell'ambito dell'attività di valutazione dei fattori ESG declinati sul **rischio di liquidità**, in linea con quanto fatto per gli altri rischi e in coerenza con le analisi di materialità condotte, il *focus* ha riguardato i rischi legati alla componente climatica e ambientale. I *driver* di valutazione ipotizzano scenari di prelievo di somme depositate presso il Gruppo o di aumento degli utilizzi inattesi delle linee di credito per far fronte alle conseguenze della manifestazione di eventi fisici acuti e/o cronici e alle difficoltà nel sostenere il peso degli investimenti per proseguire il percorso nella transizione verso *Net-Zero* 2050.

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo con specifico riferimento a tre principali canali di trasmissione che rappresentano l'operatività della banca in specifiche aree di analisi: linee di credito, raccolta (*funding mix*) e portafoglio titoli.

I risultati delle analisi effettuate evidenziano, complessivamente, che la valutazione media ponderata dell'esposizione ai *driver* ESG si attesta su un livello «Medio» per i fattori climatici e «Basso» per quelli ambientali. La materialità media dei *driver* di transizione climatica è significativa soprattutto per controparti *corporate* operanti nei settori ad alte

¹ Advanced Internal Ratings-Based.

emissioni e in quelli energivori. La materialità dei *driver* climatici fisici è invece prevista in costante crescita negli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine: il territorio italiano è particolarmente esposto a fenomeni idrogeologici e al degradamento del suolo, ciò che espone in particolare le PMI e le aziende agricole.

Nel complesso, l'analisi evidenzia un'esposizione del Gruppo Banco BPM ai fattori ESG non significativa, se non in limitati ambiti di operatività specifici per ciascun *driver* analizzato, grazie anche a portafogli poco concentrati nei *cluster* a più elevata materialità.

In aggiunta alla valutazione di materialità dei fattori ESG effettuata applicando il framework sopra descritto, il Gruppo Banco BPM usa specifiche analisi di *sensitivity* mirate a valutare gli impatti sui profili di liquidità e *funding* originati da eventi fisici acuti e imprevisi, realmente accaduti, con un *focus* specifico sulla raccolta di liquidità tramite i depositi a vista.

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo anche in ambito di **rischio operativo** in relazione alle conseguenze della manifestazione di eventi avversi legati a clima e ambiente (alluvioni, frane, smottamenti, incendi, siccità, fenomeni atmosferici, ecc.) che potrebbero causare un aumento dei rischi operativi stessi, con *focus* – oltre che sugli effetti per la continuità operativa e sui danni al patrimonio immobiliare e artistico del Gruppo – anche sulle potenziali perdite direttamente o indirettamente causate da azioni legali (i.e. per *greenwashing* collegato alla vendita di prodotti bancari e finanziari o a cause e reclami di *stakeholder* dovuti al mancato rispetto delle finalità *environmental* su prodotti emessi o collocati oppure per esposizioni della Banca in settori controversi).

In particolare, l'obiettivo è quello di valutare la potenziale esposizione a tali fattori di rischio ESG di natura operativa per il Gruppo, sia attraverso la rendicontazione storica degli accadimenti, sia attraverso le analisi prospettiche condotte includendo gli esiti degli approfondimenti svolti.

L'applicazione di scenari analitici di *risk self assessment* ha permesso di effettuare una valutazione delle potenziali esposizioni legate al rischio fisico e al collegato rischio *conduct*, il cui esito ha evidenziato impatti contenuti, anche in termini di perdita inattesa. Tali impatti sono stati considerati nella determinazione dei rischi di secondo pilastro nei periodici esercizi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per entrambi i canali di trasmissione la Banca stima scenari di perdita inattesa nel processo di *Risk Self Assessment*, la cui finalità è quella di intercettare vulnerabilità dei sistemi e processi banca, restituendo anche una materialità in termini di potenziale perdita economica.

Il Gruppo provvede nel continuo a implementare ulteriori sviluppi metodologici, anche in coerenza con l'evoluzione normativa in materia. In tale ambito va ad esempio annoverata l'attività di affinamento della tassonomia di rischio operativo al fine di includere anche la catalogazione degli eventi climatici, migliorando ulteriormente la granularità degli archivi di rischio operativo.

I fattori di rischio ESG sono stati, inoltre, integrati nei modelli di misurazione delle altre tipologie di **Rischio di Secondo Pilastro**¹.

Con riferimento al **rischio reputazionale**, Banco BPM ha definito una metodologia per la quantificazione delle stime di capitale economico allo scopo di includere, nelle stesse, anche il possibile deterioramento dell'immagine del Gruppo, percepita dai diversi *stakeholder*, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori legati alla sostenibilità. All'interno del modello di valutazione del rischio reputazionale sono presenti l'area *Corporate Social Responsibility* e l'area ESG sulle quali, grazie all'utilizzo di specifici indicatori, viene monitorato nel tempo il posizionamento reputazionale del Gruppo. In particolare, l'area ESG utilizza specifici indicatori di *web sentiment* (suddivisi per ogni ambito "E", "S" e "G") al fine di valutare le notizie che sul *web* accostano l'immagine del Gruppo a questi aspetti.

L'indicatore di "*web sentiment Environmental*" valuta notizie relative al Gruppo che vengono opportunamente classificate in quest'area attraverso catalogatori sviluppati con tecniche di intelligenza artificiale. Oltre a una valutazione aggregata, è inoltre effettuata un'apertura dello *scoring* andando a valutare il contributo marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico necessaria a fronteggiare questa peculiare tipologia di rischio. In particolare, vengono considerate quattro diverse sottocategorie di rischio (*transition risk*, *physical risk*, *conduct risk* e "*other*") in cui le notizie vengono ulteriormente classificate. Infine, le notizie vengono associate, laddove possibile, ai *business case* contenuti nell'*ECB Climate Stress Test*.

I tre indicatori E-S-G vengono poi condensati in un unico *Key Risk Indicator/KRI* che entra all'interno del modello di calcolo del capitale economico derivante da rischio reputazionale.

Infine, in un'ottica di *stress test* e di *sensitivity analysis*, i punteggi degli indicatori di *web sentiment* delle due aree precedentemente citate vengono opportunamente stressati andando a considerare *scoring* peggiorativi sulla base delle distribuzioni di probabilità assegnate dai motori di *machine learning*.

¹ Rischi Reputazionale, Strategico, *Equity* e Immobiliare.

In un'ottica di continuo sviluppo e affinamento del modello, Banco BPM ha introdotto all'interno del modello di calcolo anche un indicatore, sempre afferente all'area ESG, il cui punteggio viene elaborato andando ad analizzare, tramite uno specifico *provider*, la reputazione in termini ESG delle principali controparti finanziate dal Gruppo. In particolare, il *provider* monitora per queste controparti l'eventuale insorgere di *risk incident* legati a temi ESG, andando a fornire un'analisi molto capillare del fenomeno e fattorizzando tutte le informazioni raccolte in indicatori di rischio, che il Gruppo riceve in *input* ed elabora.

Banco BPM ha, inoltre, definito un *framework* di monitoraggio, nel continuo, e di mitigazione preventiva del rischio reputazionale delle controparti affidate. Tale *framework* si basa su analisi rinvenienti da strumenti della rete commerciale, da processi di politiche creditizie, da attività della struttura *Rating Desk* sul rating creditizio delle controparti e, infine, prevede controlli di secondo livello svolti dalla funzione di controllo dei rischi, sia a fini di monitoraggio, sia *ex-ante*.

Gli strumenti disponibili presso la rete commerciale consentono di analizzare le imprese raccogliendo un ampio raggio di informazioni, inclusi elementi utili a identificare potenziali elementi di rischio reputazionale.

Le attività seguite dalla struttura *Rating Desk* prevedono la possibilità di effettuare un *override* del *rating* creditizio delle controparti, in senso peggiorativo, in presenza di potenziali rischi reputazionali di natura ESG. Tali rischi vengono identificati passando in rassegna le notizie delle principali testate giornalistiche nonché tramite l'acquisizione di informazioni dalla Nota Integrativa di bilancio, dalla Relazione sulla Gestione e, soprattutto, dalla Relazione della Società di Revisione. In caso tali eventi siano ritenuti materiali, scatta un *override*/attribuzione con l'apposita causale ESG.

Al fine di svolgere tali valutazioni, la struttura si avvale anche delle informazioni fornite dal gestore, dal deliberante o delle indicazioni disponibili nel questionario ESG. Il suo intervento può, nei casi più gravi, portare la controparte a entrare in *watchlist*.

La funzione di controllo dei rischi, infine, si occupa dell'analisi del rischio reputazionale delle controparti sia nell'ambito delle valutazioni *ex-ante* sia nel monitoraggio periodico con riferimento ai controlli di secondo livello.

Con riguardo al **rischio strategico**, il Gruppo ha completato nel mese di dicembre 2024 la revisione dei principali razionali metodologici per ulteriormente potenziare le valutazioni degli obiettivi commerciali di breve termine con i *target* di Piano Industriale più orientati a un orizzonte di medio e lungo termine rafforzando, contestualmente, i presidi strategici relativi agli impatti dei fattori ESG e del complessivo percorso di evoluzione dei processi di digitalizzazione. In particolare, per il calcolo della misura di capitale economico relativa a questo rischio, vengono considerati i KPI quantitativi sottostanti ai pilastri del Piano Strategico di Gruppo al fine di fornire il contributo di temi ESG alla complessiva misura di capitale economico, nonché di effettuare valutazioni *what-if* e di *sensitivity* per valutare le variazioni in termini di assorbimento di capitale.

Banco BPM, inoltre, ha affinato a fine 2024 il modello di **rischio immobiliare** includendo nelle metodologie di stima anche le componenti di rischio fisico e di rischio di transizione. In particolare, nelle valutazioni di capitale economico finalizzate alla valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sono stati considerati gli impatti derivanti dal potenziale manifestarsi del rischio fisico sulla base degli scenari associati al *Flood Risk* presenti nell'*ECB Climate Stress Test 2022* e degli scenari pubblicati da NGFS.

A fine 2025 la metodologia è stata ulteriormente rivista e affinata. In particolare, nella quantificazione del capitale economico vengono considerati vari *scoring* di rischio, e non più solo il *flood risk*, mediante un dato sintetico che, per ogni immobile, stima la percentuale di danno da rischi fisici a cui esso potrebbe essere esposto. Mediante queste stime, le serie storiche dei prezzi sottostanti ai cluster geografici in cui sono localizzati gli immobili di proprietà del Gruppo vengono proiettate in ottica triennale al fine di valutare l'aumento della relativa volatilità che impatta poi, a parità di portafoglio immobiliare, sulla misura di capitale economico.

I sopracitati scenari derivanti da *ECB Climate Stress Test 2022* e da *NGFS* (in particolare considerando la variabile associata ai prezzi immobiliari sotto gli scenari *Net-Zero 2050* e *Current Policies*), sono fattorizzati mediante specifiche analisi di *sensitivity*, tramite applicazione diretta al valore di bilancio degli immobili in portafoglio. Infine, come analisi di materialità attuale e prospettica, l'intero portafoglio è stato mappato e ricondotto a diversi *cluster* di rischio fisico forniti da un *provider* esterno, in modo da avere contezza dell'esposizione del Gruppo in termini di valore di bilancio degli immobili.

In aggiunta, lato **rischio equity**, con riferimento alle misure di capitale economico, analoghe valutazioni sono state condotte dal Gruppo allo scopo di includere l'incidenza della componente climatica, sempre rispetto agli scenari sopra menzionati, sfruttando le sovrapposizioni con il perimetro credito, *banking* e *trading book input* del modello di portafoglio. La logica di fondo è la determinazione di una perdita di valore (*fair value*) degli *asset* a fronte del

manifestarsi dei rischi sopra richiamati. Nello specifico, metodi di valutazione dei rischi climatici, scenari e canali di trasmissione sono mutuati da quanto esposto per il rischio di credito.

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali [E2 IRO-1] [E3 IRO-1] [E4 IRO-1] [E5 IRO-1]

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai temi dell'inquinamento, delle acque e delle risorse marine, della biodiversità nonché dell'uso delle risorse e dell'economia circolare. Banco BPM ha valutato:

- le operazioni proprie: il livello di inquinamento atmosferico/acque e risorse marine/utilizzo di risorse causato dalle proprie sedi e dallo svolgimento delle operazioni di *business* oltre ai profili di rischio reputazionale e strategico correlati alla tematica e le opportunità di miglioramento della *brand reputation* derivanti dalla definizione di iniziative interne a sostegno dell'economia circolare;
- la catena del valore a monte: il livello di inquinamento atmosferico/utilizzo di risorse generato dalla propria catena di fornitura (tramite analisi su un campione eterogeneo e rappresentativo dei fornitori del Gruppo) e relativi rischi reputazionali associati;
- la catena del valore a valle:
 - il livello di esposizione verso controparti particolarmente inquinanti e impattanti su acqua e risorse marine, biodiversità ed economia circolare;
 - il livello di esposizione a rischi reputazionali e di credito con riferimento alle tematiche in oggetto;
 - eventuali opportunità commerciali legate allo sviluppo di una gamma di prodotti finalizzati a soddisfare le esigenze delle controparti in materia.

A seguito delle valutazioni svolte dagli *stakeholder* interni sulla base di criteri quali-quantitativi, Banco BPM ha considerato non materiali impatti, rischi ed opportunità connessi ai fattori ambientali. Gli esiti delle analisi condotte sul fronte materialità di impatto e materialità finanziaria sono stati validati tramite il coinvolgimento degli *stakeholder* esterni¹. Per ulteriori approfondimenti in merito alle modalità di svolgimento dello *stakeholder engagement* in sede di analisi di doppia materialità, si rimanda alla sezione "Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale".

Infine, con particolare riferimento al tema della "Biodiversità ed ecosistemi", si specifica che la Società controllata, Lido dei Coralli, attiva nella gestione di un lido balneare, opera all'interno di un'area protetta nel rispetto delle normative vigenti legate a tale posizionamento. In particolare, con riferimento al 2025 non è risultato necessario attuare misure di mitigazione degli impatti sulla biodiversità derivanti dalla sua operatività.

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta delle imprese [G1 IRO-1]

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connesse al tema della condotta delle imprese in materia di: cultura d'impresa, *whistleblowing*, lotta alla corruzione e gestione dei rapporti con i fornitori. In particolare, tali temi sono stati valutati in relazione a:

- le operazioni proprie: le attività svolte dal Gruppo in termini di *business* e prodotti/servizi offerti, nonché il contesto regolamentare in cui opera ed il modello operativo adottato;
- la catena del valore a monte: il livello di esposizione verso fornitori particolarmente coinvolti rispetto a tematiche relative alla condotta delle imprese;
- la catena del valore a valle: il livello di esposizione verso settori particolarmente interessati su tematiche relative alla condotta delle imprese con riferimento a quelli in cui operano le controparti finanziate o su cui il Gruppo investe (incluse le partecipazioni).

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti connessi alla condotta delle imprese ha previsto il coinvolgimento delle funzioni di Capogruppo competenti in materia. In tale contesto hanno formulato un giudizio *expert-based* anche sulla base del livello di esposizione del Gruppo verso i settori in cui operano i principali clienti, emittenti titoli in portafoglio e Società partecipate.

¹ Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità con riferimento agli impatti, rischi ed opportunità sui temi dell'economia circolare e utilizzo delle risorse e della biodiversità non sono state condotte consultazioni con le comunità interessate.

Per individuare e valutare i rischi legati alla condotta delle imprese è stato preso in considerazione il rischio reputazionale, strategico e operativo a cui il Gruppo risulta esposto. In particolare, il processo di individuazione e valutazione svolto dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo si è basato su una valutazione connessa agli esiti del processo di *risk identification* e dei processi interni di valutazione del rischio.

A esito delle valutazioni svolte dagli *stakeholder* interni sulla base di criteri quali-quantitativi, il Gruppo Banco BPM ha considerato materiali:

- gli impatti positivi connessi a una solida cultura aziendale fondata su etica e integrità (inclusi i presidi nei confronti dei propri fornitori anche in relazione al loro profilo di sostenibilità) e predisposizione di processi di *whistleblowing*;
- rischio reputazionale relativo al potenziale verificarsi di episodi di inadeguata condotta aziendale e/o di corruzione attiva e passiva.

Gli esiti delle analisi condotte sul fronte della materialità di impatto e della materialità finanziaria con riferimento al tema della condotta delle imprese sono stati validati tramite il coinvolgimento degli *stakeholder* esterni. Per ulteriori approfondimenti in merito alle modalità di svolgimento dello *stakeholder engagement* in sede di analisi di doppia materialità, si rimanda alla sezione "Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale".

Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale [ESRS 2 SBM-3]

Gli impatti generati dall'operatività del Gruppo (in termini di operazioni proprie o tramite gli anelli della catena del valore a monte e a valle) identificati come materiali a seguito dell'analisi di doppia materialità possono generare effetti positivi e negativi sulle persone e sull'ambiente.

Preme sottolineare che, rispetto agli impatti rilevati in sede di Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'esercizio 2024, gli affinamenti metodologici apportati da Banco BPM al processo di analisi di doppia materialità al fine di migliorare ulteriormente la robustezza dell'impianto metodologico sottostante così come meglio declinato al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità", hanno permesso di verificare l'insussistenza di impatti negativi materiali generati dal Gruppo:

- sull'ambiente, tramite erogazione di finanziamenti/effettuazione di investimenti con controparti operanti in settori che contribuiscono all'inquinamento dell'aria e tramite ricorso a fornitori che utilizzano risorse critiche (ad esempio materie prime vergini) senza strategie di riduzione dell'afflusso di risorse;
- sugli *stakeholder* del Gruppo, per via di fenomeni di corruzione attiva/passiva, comportamenti illeciti, controversie, frodi, ecc.

In linea di massima, il Gruppo impatta sull'ambiente:

- negativamente, tramite emissioni di gas serra da attività condotte direttamente e indirettamente dai propri clienti e fornitori;
- positivamente, principalmente tramite la promozione di prodotti e servizi di investimento e finanziamento che accompagnano i clienti e le imprese nel percorso di transizione climatica e nella produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili, anche grazie all'adozione di strategie creditizie e processi di valutazione del merito creditizio che privilegiano imprese operanti con processi produttivi altamente emissivi di gas serra/con elevati consumi di fonti energetiche che abbiano definito e pubblicato i propri piani di transizione verso un sistema economico maggiormente sostenibile.

Inoltre, il Gruppo impatta positivamente sulle persone e le comunità tramite:

- offerta alla propria forza lavoro di occupazione di qualità, condizioni di lavoro favorevoli, misure contro le violenze e di inclusione delle diversità, parità di trattamento e programmi per lo sviluppo delle competenze;
- iniziative territoriali dedicate al sostegno delle comunità;
- tutela dei dati di clienti, fornitori e dipendenti;
- promozione e consolidamento della consapevolezza finanziaria, trasparenza e accessibilità (fisica e tecnologica) a prodotti e servizi destinati alla clientela;
- diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità aziendale all'interno del Gruppo.

Infine, eventuali impatti negativi (potenziali) sulla forza lavoro propria potrebbero derivare nel caso emergessero evidenti disparità salariali di genere, anche a esito delle attività di analisi attualmente in corso finalizzate all'applicazione della "*Pay Transparency Directive*", prevista a partire dal 7 giugno 2026.

In sede di analisi di doppia materialità, Banco BPM ha stimato l'orizzonte temporale entro il quale sono ragionevolmente attesi gli effetti degli impatti potenziali considerando gli orizzonti di breve, medio e lungo periodo così come definiti al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità".

I rischi e le opportunità verso cui il Gruppo risulta esposto potrebbero riflettersi sulla sua condizione economico-finanziaria. In particolare, i potenziali effetti finanziari dei rischi a cui Banco BPM è esposto in modo materiale possono determinare riduzioni del patrimonio e peggioramento della redditività attraverso i seguenti canali di trasmissione:

- aumento del *default* tra imprese *carbon-emitters* a causa di maggiori costi e investimenti a cui tali imprese vanno incontro per ridurre le emissioni di gas serra;
- perdita di valore degli immobili a garanzia di operazioni di finanziamento a causa dell'esposizione a fattori fisici (frana, alluvione, trombe d'aria, innalzamento dei mari, siccità, ecc.);
- diminuzione dell'ammontare di liquidità depositata dai clienti a causa di prelievi per la copertura di costi e investimenti legati alla mitigazione, all'efficientamento energetico o all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- impatti negativi derivanti dalla variabilità dei prezzi di *bond* ed *equity* di emittenti operanti in settori esposti al rischio di transizione o energivori;
- perdite causate da decisioni errate, non tempestive o incoerenti a causa dell'utilizzo di dati di qualità non adeguata/stimati o da modifiche «avverse» della regolamentazione ESG in continua evoluzione;
- aumento dei *default* e della conseguente perdita (c.d. "*Loss Given Default/LGD*") a causa dei danni subiti da siti produttivi/immobili di clienti localizzati in zone a rischio climatico/ambientale e/o della necessità di sostenere maggiori costi ed effettuare specifici investimenti per la loro prevenzione/mitigazione;
- perdite causate da un peggioramento della *reputation* del Gruppo dovuti a poca attenzione verso le tematiche ESG lungo tutta la catena del valore;
- perdite operative a fronte del verificarsi di eventi avversi riconducibili ad aspetti ESG che impattano su operazioni proprie e catena del valore a monte.

Banco BPM si avvale di coperture assicurative a tutela degli *asset* strumentali del Gruppo, di natura materiale e immateriale, e degli *asset* a garanzia delle operazioni di *business*, oltre alla copertura dei danni tipici dell'attività svolta nell'ottica di gestire in modo appropriato ed efficiente il trasferimento del rischio operativo.

Gli effetti finanziari delle opportunità materiali che il Gruppo ha scelto di cogliere ne migliorano, al contrario, la *performance* finanziaria, agendo attraverso i seguenti canali di trasmissione:

- ampliamento della base di clientela;
- sviluppo di prodotti che soddisfano le esigenze delle controparti in ambito ESG;
- attrazione di talenti attraverso programmi di *Talent Management*;
- miglioramento del clima lavorativo attraverso la diffusione di iniziative di parità e inclusione.

Analogamente a quanto riportato per gli impatti, gli affinamenti metodologici introdotti nel processo di analisi di doppia materialità 2025, così come meglio declinato al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità", hanno permesso l'emergere dei seguenti rischi materiali aggiuntivi rispetto a quelli rilevati nel precedente esercizio di rendicontazione:

- rischi reputazionali e operativi in caso di violazione dei sistemi IT, con conseguenti compromissioni di dati della clientela e interruzioni operative;
- rischi reputazionali relativi al potenziale verificarsi di episodi di corruzione attiva e passiva;
- rischi reputazionali derivanti da potenziali comportamenti divergenti rispetto ai principi sanciti dal codice di condotta in relazione alla cultura dell'impresa e al rapporto con fornitori e/o clienti del Gruppo.

Per il dettaglio degli IRO materiali lungo la catena del valore o associati all'operatività del Gruppo si rimanda alla tabella riportata all'inizio di ogni capitolo tematico. In particolare, non si rilevano impatti, rischi e opportunità diversi da quelli oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS, per cui non si reputa necessario ricorrere all'informativa aggiuntiva specifica.

Negli ultimi anni Banco BPM ha intrapreso e consolidato il percorso di integrazione nella propria operatività, nei processi decisionali e nei meccanismi di *governance* degli IRO connessi ai temi ESG più rilevanti per il proprio *business model*. Tale risultato è stato supportato dalla definizione delle ambizioni strategiche del Gruppo in ambito ESG e valorizzate in sede di Piano Strategico attraverso specifici metriche e obiettivi misurabili e raggiungibili tramite la messa a terra del modello operativo e il monitoraggio di KSI dedicati.

Banco BPM prevede di continuare a indirizzare la propria strategia verso una sempre più efficiente gestione e più ampia integrazione di impatti, rischi e opportunità, emergenti nel breve, medio e lungo periodo, legati alla sostenibilità assicurando che i processi operativi aziendali e di pianificazione finanziaria siano adeguati e interconnessi. In particolare, alla luce del contesto in continua evoluzione, il Gruppo provvederà nel breve e medio periodo a gestire gli impatti negativi emergenti generati attraverso una progressiva e ulteriore evoluzione della propria strategia e modello di *business*.

La resilienza della strategia riguarda:

- il modello di *business*, nella definizione e proposta di soluzioni, prodotti e servizi di consulenza che supportino la clientela nella transizione verso un'economia sostenibile;
- l'analisi del contesto operativo (BES) come meglio descritto nel paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale";
- il *Materiality Assessment* che individua i canali di trasmissione dei rischi a cui il Gruppo è maggiormente esposto e che è descritta nel dettaglio nel paragrafo citato al punto precedente;
- i piani di transizione che consentono di raggiungere gli obiettivi *Net-Zero* prefissati (cfr. "Piani di transizione *Net-Zero*");
- le politiche creditizie, attraverso l'integrazione dei fattori ESG nel *framework* che definisce le strategie creditizie del Gruppo;
- il processo di gestione dei rischi, nella definizione e implementazione di *assessment* dedicati al monitoraggio dei principali fattori di rischio ESG;
- l'architettura IT e di *Data Governance*, attraverso il potenziamento dell'infrastruttura informatica e della relativa gestione dei dati afferenti all'ambito ESG.

Nella tabella seguente sono riportati gli impatti, rischi e opportunità identificati come rilevanti in sede di doppia materialità. I dettagli relativi alle metriche utilizzate per valutarne prestazioni ed efficacia vengono ripresi in seguito nei rispettivi *Topical standard*.

Topic ESRS	Sub-topic o sub-sub-topic ESRS	Perimetro	Impatto negativo (potenziale)	Impatto positivo (potenziale)	Rischio	Opportunità
ESRS E1 Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici e Energia	Catena del valore a valle		x		x
		Operazioni proprie	x			x
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Catena del valore a valle	x		x	
		Catena del valore a monte	x			
	Energia	Operazioni proprie	x			
		Catena del valore a valle	x		x	
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Catena del valore a valle			x	x
S1 Forza lavoro propria	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Operazioni proprie	(x)			
	Occupazione sicura	Operazioni proprie		x		x
	Orari di lavoro					
	Salari adeguati	Operazioni proprie		x		
	Dialogo sociale					
	Libertà di associazione, esistenza di Comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, Contrattazione collettiva	Operazioni proprie		x		
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Operazioni proprie		x		
	Salute e sicurezza	Operazioni proprie		x		
	Formazione e sviluppo delle competenze	Operazioni proprie		x		
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Operazioni proprie		x		
	Diversità					
	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Operazioni proprie		x		
S3 Comunità interessate	Riservatezza	Operazioni proprie		x		
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, Diritti civili e politici delle comunità	Operazioni proprie		x		
		Catena del valore a valle		x		
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Riservatezza	Operazioni proprie		x		
	Libertà di espressione	Operazioni proprie		x		
	Accesso a informazioni (di qualità)	Operazioni proprie		x	x	
		Catena del valore a monte			x	
	Non discriminazione	Operazioni proprie		x		
	Accesso a prodotti e servizi	Operazioni proprie				x
	Pratiche commerciali responsabili	Catena del valore a valle				x
G1 Condotta delle imprese	Accesso a prodotti e servizi	Operazioni proprie		x		
	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	Operazioni proprie			x	
	Cultura d'impresa	Operazioni proprie		x	x	
	Protezione degli informatori	Operazioni proprie		x		
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Operazioni proprie		x		

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della presente Rendicontazione di Sostenibilità [ESRS 2 IRO-2]

Indice dei contenuti

Di seguito vengono riportati gli obblighi di informativa a cui il Gruppo Banco BPM ha adempiuto nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione della rilevanza, indicando i paragrafi del documento in cui si trovano le relative informazioni.

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Paragrafo	Pagine
Informazioni generali	ESRS 2	BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	167
		BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Informativa in relazione a circostanze specifiche	169
		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	174
		GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate	179
		GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	181
		GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sugli obblighi di <i>Due diligence</i>	184
		GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	184
		SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Strategia, modello aziendale e catena del valore	187
		SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	191
			Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale	210
			Cambiamento climatico	223
		SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Forza lavoro propria Comunità interessate Consumatori e utilizzatori finali Condotto delle imprese	274 304 313 331
		IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità	195
		IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della presente Rendicontazione di Sostenibilità	214
		ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	195 181
		E1-1 – Piani di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Piani di transizione NetZero	224
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale	232 199
		ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale	199
Informazioni ambientali	E1 Cambiamenti climatici	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	225
		E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	226
			Piani di transizione NetZero	224
		E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Piani di transizione NetZero	232 232 224

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Paragrafo	Pagine
Informazioni sociali	S1 Forza lavoro propria	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Metriche sul consumo di energia e mix energetico	237
		E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	239
		ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali	209
		E3 Acque e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	209
		E4 Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	209
		E5 Uso delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	209
		ESRS 2 SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei lavoratori propri	194
		ESRS 2 SBM3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	275
		S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	275
			Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria	280
			Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria	285
			Politiche relative a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria	289
		S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	275
		S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	275
		S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria	293
			Definizione e monitoraggio di azioni per la forza lavoro propria	279
			Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria	293
		S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria	303
		S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Processo di definizione degli obiettivi relativi alla forza lavoro propria	279
		S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Metriche relative alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti e non dipendenti nella forza lavoro propria	284
		S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Metriche relative alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti e non dipendenti nella forza lavoro propria	284
		S1-9 – Metriche della diversità	Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1-10 – Salari adeguati	Metriche relative alla diversità e al divario retributivo	299
		S1-11 – Protezione sociale	Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1-12 – Persone con disabilità	Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Metriche relative alla diversità e al divario retributivo	299
		S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	301
		S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Metriche di salute e sicurezza	288
		S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	Metriche relative all'equilibrio tra vita professionale e vita privata	289
			Metriche relative alla diversità e al divario retributivo	299
			Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	302
		ESRS 2 SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni delle comunità interessate	194

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Paragrafo	Pagine
S3 Comunità interessate		ESRS 2 SBM3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti per le comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	304
		S3.1 – Politiche relative alle comunità interessate	Politiche relative alle comunità interessate	305
		S3.2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	304
		S3.3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	304
		S3.4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	304
		S3.5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate	306
		ESRS 2 SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Politiche relative alle comunità interessate	305
		ESRS 2 SBM3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Obiettivi relativi alle comunità interessate	309
			Interessi e opinioni dei consumatori	194
			Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i consumatori e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	313
S4 Consumatori e utilizzatori finali		S4.1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	316
		S4.2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	314
		S4.3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	314
		S4.4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali	323
		S4.5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	316
		ESRS 2 GOV1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori finali	327
		ESRS 2 IRO.1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	174
		G1.1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta delle imprese	209
		G1.2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	331
		G1.3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento	342
Informazioni sulla governance	G1 Condotta delle imprese		Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accettati di corruzione	340
			Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese	338
			Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	331
			Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accettati di corruzione	340
			Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento	342

Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Di seguito si riportano tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B, indicando dove sono reperibili nel presente documento e indicando quelli valutati come non rilevanti.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	"Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo"
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	"Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo"
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	"Dichiarazione sugli obblighi di Due diligence"
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non partecipa ad attività connesse ad armi controverse
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	"Piani di transizione NetZero"
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indicatori di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a) e g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	"Piani di transizione NetZero"
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi"
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori a alto impatto climatico), paragrafo 38	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	Rilevante	"Metriche sul consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	Rilevante	"Metriche sul consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori a alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	Rilevante	"Metriche sul consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente		Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE		Rilevanza	Paragrafo
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	"Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ad emissioni totali di GES"
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56		Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119		Rilevante	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo, al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria operatività e dopo aver esplorato le possibilità del mercato dei crediti di carbonio, nell'esercizio 2025 si è concentrato sulla riduzione dei consumi diretti attendendo una maggiore maturità del mercato dei crediti di carbonio e il raggiungimento della soglia di incompressibilità delle emissioni dirette
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66		Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rilevante	Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)		Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico		Rilevante	Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)					
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali		Rilevante	Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69		Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento EPRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3		Non rilevante	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7		Non rilevante	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8		Non rilevante	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12		Non rilevante	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2		Non rilevante	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14		Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11		Non rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12		Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15		Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13		Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non rilevante	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	Rilevante	"Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	Rilevante	"Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	"Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentano di esprimere preoccupazioni"
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	"Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria"
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Rilevante	"Politiche relative alla forza lavoro propria"
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	Rilevante	"Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria"
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	Rilevante	"Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentano di esprimere preoccupazioni"
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	"Metriche di salute e sicurezza"
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	Rilevante	"Metriche di salute e sicurezza"
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	"Metriche relative alla diversità e al divario retributivo"
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	Rilevante	"Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale"
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	Rilevante	"Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani"
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCE, paragrafo 104, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani"
ESRS 2 SBM3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Non rilevante	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche concesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	Non rilevante	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCE, paragrafo 19	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	"Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentano di esprimere preoccupazioni"
			"Politiche relative alle comunità interessate"

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Politiche relative alle comunità interessate"
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	"Politiche relative alle comunità interessate"
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	"Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali"
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali"
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	"Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali"
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	Rilevante	"Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	Rilevante	"Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"
ESRS G1-4 Anzide inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	"Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione"
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	Rilevante	"Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione"

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate [ESRS 2 BP-2]

Sin dal 2021, il Gruppo tiene conto anche delle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures¹ (di seguito, anche "TCFD") nella redazione della propria reportistica, inclusa la RdS. La tabella seguente riporta la descrizione di ciascuna delle raccomandazioni, suddivise per area tematica, ed esplicita la loro associazione ai paragrafi della RdS in cui i dettami previsti dalle stesse trovano applicazione.

Aree tematiche	Raccomandazioni della TCFD	Riferimenti	Pagine
Governance	a) Descrizione della supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e opportunità legati al clima.	Informazioni Generali Governance. Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	174
	b) Descrizione del ruolo del management nella valutazione e nella gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima.	Informazioni Generali Governance. Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate	179
		Informazioni Generali Governance. Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	181
Strategia	a) Descrizione dei rischi e delle opportunità legati al clima che l'organizzazione ha individuato nel breve, medio e lungo periodo.	Informazioni Generali Strategia. Strategia, modello aziendale e catena del valore	187
	b) Descrizione dell'impatto dei rischi e delle opportunità legati al clima sull'operatività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico	223
	c) Descrizione della resilienza della strategia dell'organizzazione, tenendo conto di diversi scenari climatici tenendo in considerazione i diversi scenari climatici ivi inclusi quello di un 2°C o inferiore.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Piani di transizione Net-Zero	224
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	225
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	226
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	232
Gestione dei rischi	a) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per l'individuazione e la valutazione dei rischi climatici.	Informazioni Generali Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità	195
	b) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per la gestione dei rischi climatici.		
	c) Descrizione di come i processi per l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi climatici si integrano nella gestione complessiva dei rischi.	Informazioni Generali Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale	199

¹ Trattasi di un'iniziativa del Financial Stability Board nata per migliorare la comunicazione di rischi e opportunità legate al cambiamento climatico.

Aree tematiche	Raccomandazioni della TCFD	Riferimenti	Pagine
Metriche e obiettivi	a) Informativa sulle metriche utilizzate dall'organizzazione per la valutazione dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico in linea con la propria strategia e il processo di gestione dei rischi.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	232
	b) Informativa sulle emissioni di Gas Effetto Serra Scope 1, 2 e, se del caso, scope 3 e i relativi rischi.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Metriche sul consumo di energia e mix energetico	237
	c) Descrizione degli obiettivi identificati dall'organizzazione per la gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima e la performance rispetto ad essi.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	239

In aggiunta, la RdS del Gruppo include le informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (cfr. "Tassonomia a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852").